Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 20 maggio** — **Numero 119**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella raccolta ufficiale degli atti del Governo (annate 1862, 1863 e 1879) si sono riscontrate inesattezze ortografiche nei nomi di taluni Comuni, che importa rettificare, come qui si rettificano.

Si tratta degli atti seguenti:

1° R. decreto 4 dicembre 1862, n. 1025, in cui è riportata la denominazione del comune di *Cornegliano* d'Alba invece di quella di *Corneliano* d'Alba, quale risulta nel testo originale.

2° R. decreto 8 febbraio 1863, n. 1192, in cui è riportata la denominazione del comune di Cazzago *Brebbia* invece di quella di Cazzago *Brabbia*, riportata nel testo originale.

3° R. decreto 8 aprile 1863, n. 1234, in cui è riportata la denominazione del comune di *Toro* San Giacomo, invece di quella di *Tovo* San Giacomo, risultante dal testo originale.

4° R. decreto 20 luglio 1879, n. 5004, in cui è riportata la denominazione del comune di *Gazzoldo* degli Ippoliti, invece di quella di *Gazoldo* degli Ippoliti, riportata nel testo originale.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 aprile 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 34 660 a favore dei Ministeri di grazia e giustizia ed istruzione pubblica.*

SIRE!

Per l'amministrazione della giustizia nella Libia si dovettero destinare colà due magistrati e due funzionari di cancelleria ai quali, oltre le speciali indennità di missione, occorre corrispondere le spese di equipaggiamento e di viaggio.

A tale uopo essendo insufficiente lo stanziamento del capitolo inscritto nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia ed urgendo di fare le dovute anticipazioni per indennità di missioni, occorre aumentare lo stanziamento medesimo della somma riconosciuta per ciò necessaria in L. 12.000.

Altri bisogni improrogabili furono rappresentati dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Per la esecuzione della legge 12 marzo 1911, n. 259, che istituisce una scuola tecnica in Pavullo nel Frignano occorre stanziare d'urgenza nel bilancio del corrente esercizio finanziario, L. 14.660 delle quali L. 5510 per provvedere alle spese dell'insegnamento dell'agraria e della silvicultura e L. 9150 per sopperire alle spese di funzionamento della scuola predetta, cioè per affitti, suppellettile scolastica e scientifica, personale di servizio, ecc.

Il ritardo occorso nel mettere a disposizione dell'indicato Ministero i fondi di cui trattasi è motivato dalla circostanza che solo di recente è stato modificato il regolamento in precedenza emanato per l'applicazione della legge.

Inoltre si è manifestata la necessità di rinvigorire convenientemente la dotazione del fondo per le spese del Comitato nazionale per la storia del risorgimento italiano.

Data l'improrogabilità delle accennate spese il Consiglio dei ministri ha deliberato di farvi fronte mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessagli all'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

A ciò provvede il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 5.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4.528.582,35 rimane disponibile la somma di L. 471.417,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 35ª prelevazione nella somma di lire trentaquattromilaseicentosessanta (L. 34.660), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero di grazia e giustizia:

Cap. n.	10. Indennità di missione . . . . L.	12,000 —

Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n.	81. RR. scuole tecniche - RR. istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo, ecc. L.	5,510 —
»	85-*ter*. R. scuola tecnica con corso complementare per l'insegnamento dell'agraria e della silvicoltura in Pavullo nel Frignano - Spese per l'affitto e la manutenzione dei locali e delle aree per gli insegnamenti sperimentali - Spese per l'acquisto e la manutenzione della suppellettile scolastica e scientifica, per le esercitazioni pratiche e per la coltivazione degli orti agrari - Spese di ufficio e di rappresentanza - Remunerazioni al personale di segreteria e di basso servizio . . . . »	9,150 —
»	178. Spese del Comitato nazionale per la storia del risorgimento italiano, ecc. . . . »	8,000 —
	L.	34,660 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 maggio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alì (Messina).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo schema di decreto, con cui, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 7 luglio, 9 ottobre 1910, 26 gennaio, 12 marzo, 8 giugno, 7 settembre, 10 dicembre 1911 e 18 febbraio 1912, sono prorogati di altri tre mesi i poteri del R. commissario straordinario di Alì.

È indispensabile siffatta ulteriore proroga, non essendosi ancora compiuti i provvedimenti dipendenti dalla legge 30 giugno 1910, n. 394, relativa alla costituzione della frazione Marina in comune autonomo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti gli otto successivi Nostri decreti, coi quali fu prorogato rispettivamente di tre, tre, due, tre, tre, tre, due e tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza in data odierna con la quale il signor Commissario del Governo, promuove il giudizio per legittimazione della cattura del piroscafo di bandiera inglese *Rescuer* e del suo carico, pronunziandosene la confisca all'Italia ad ogni effetto di legge;

Dato atto al prefato commissario del Governo del deposito fatto nella segreteria di questa Commissione, della accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi; nonchè della designazione fatta del sig. William Grech, indicato come suddito inglese e quale proprietario della nave, come parte interessata nel presente giudizio;

Visti gli articoli 6 a 10 del regolamento 5 dicembre 1911;

ORDINA:

Che venga reso noto l'avvenuto deposito, nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza del signor commissario del Governo e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del piroscafo inglese *Rescuer* e del suo carico di 250 tonnellate di materiale da guerra, mediante pubblicazione, a cura del segretario, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, con la riproduzione in calce del contestuale disposto degli articoli 6 a 10 del regolamento di procedura pei giudizi di questa Commissione.

Manda darsene immediata comunicazione pel tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico cui è affidata la tutela della parte interessata, allo stato degli atti in persona del signor William Grech, indicato come suddito inglese, domiciliato a Gallipoli di Turchia, proprietario della nave catturata.

Roma, addì 17 maggio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza in data odierna, con la quale il signor commissario del Governo chiede che questa Commissione, previa dichiarazione di simulazione in frode del piroscafo *Kaisseri*, di bandiera ottomana, di sua trasformazione in nave-ospedale; lo dichiari nave da guerra nemica, da trattarsi secondo il disposto dell'art. 227 del Codice per la marina mercantile, mandandosi cui spetti di provvedere in conformità; - ovvero dica che il *Kaisseri* sia nave di parte nemica, non avente i caratteri di nave-ospedale; e di conseguenza, come di buona preda, ne legittimi la cattura, pronunziandone la confisca all'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo, del deposito fatto nella segreteria di questa Commissione, dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi; nonchè della designazione del signor Mihran Effendi di Costantinopoli, quale parte interessata nel giudizio;

Visti gli articoli 6 a 10 del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che venga reso noto l'avvenuto deposito nella segreteria di questa Commissione dell'istanza del signor commissario del Governo e del fascicolo degli atti relativi alla cattura della nave di bandiera ottomana *Kaisseri*, mediante pubblicazione, a cura del segretario, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento con la riproduzione in calce del contestuale disposto degli articoli 6 a 10 del regolamento di procedura del 5 dicembre 1911.

Manda darsene immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico, cui è affidata la tutela della parte interessata, nel presente giudizio, in persona del sig. Mihran Effendi Nacachian di Costantinopoli.

Roma, addì 17 maggio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella Segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella Segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Cavanella Po, provincia di Rovigo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 maggio 1912.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Andreotti dott. Eduardo, alunno, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Alfieri Amedeo, archivista di 2ª classe, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Sono accettate le dimissioni di Lucarelli Giuseppe dall'impiego di censore di 2ª classe, a decorrere dal 6 aprile 1912.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Tufolo Luigi, segretario di 1ª classe, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 aprile 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Denicolaj cav. Pietro, primo ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 2ª classe, dal 1° aprile 1912.

Fusciani Giuseppe, ragioniere geometra di 1ª id., con la denominazione di ragioniere geometra principale — Forneris Eugenio, id. id. 1ª id., id. id. id., promossi primi ragionieri geometri di 2ª classe, dal 1° id.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Macchi Ippolito, ragioniere geometra di 4ª classe, dichiarato dimissionario dall'impiego dal 1° aprile 1912.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

De Rossi Filippo, applicato di 1ª classe, rettificato il cognome come appresso: Derossi Filippo.

Alessandrini Emilio, id. 2ª id., collocato in aspetttativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1912.

Fazzari Antonio, id. 4ª id., id., d'ufficio, in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° aprile 1912, con l'annuo assegno di L. 900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Damiani Stanislao, tenente 9 artiglieria campagna (T) — Zavagli Ettore, id. 14 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Giordani Giuseppe, sottotenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto col suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nell'arma rispettiva:

Arma di cavalleria.

Augelli Damasino, capitano — Pardo cav. Vito, tenente.

Arma di artiglieria.

Roselli Lorenzini Luigi, tenente — Fulco Paolino, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Pisano Arnaldo, tenente — Olivari Giuseppe, id. — Falconi Filippo, sottotenente — Asta Giuseppe, id.

Corpo veterinario militare.

Fiorentini Vespuccio, tenente veterinario — Rigo Luigi, id. — Sessa Giuseppe, id. 24 id.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Discanno Vincenzo, sottotenente fanteria — Botti Alberto, id. medico, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Carnevali Andrea, sottotenente artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovate.

Rosada Luigi, tenente id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva:

Arma di artiglieria.

Savoia Giuseppe, tenente — De Carolis Raffaele, sottotenente — Polestina Vincenzo, sottotenente — Farlatti Daniele, id.

Arma del genio.

Cottrau Paolo, capitano — Grilli Vittorio, id. — Spagnolo Vittorio, tenente.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

I seguenti militari in congedo, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Sbraccia Domenico — Ayra Stefano.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Gatta Giuseppe, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Balletto Gerolamo, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Tailetti Ildebrando, militare di 3ª categoria, id. id. id., arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Fiore Pasquale, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Sottile Gaetano, militare di truppa in congedo, nominato sottotenente di amministrazione di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di cavalleria.

D'Adda cav. Emanuele, maggiore — Rizzini cav. Carlo, capitano.

Arma di artiglieria.

Quartara Domenico, capitano.

Arma del genio.

Ninchi cav. Arnaldo, colonnello — Stefanini Celso, tenente.

Corpo veterinario militare.

Bosio cav. Carlo, maggiore veterinario — Giachino Giuseppe, tenente veterinario.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1912.

	AL 30 giugno 1911	AL 30 aprile 1912	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	523,378,946 08	287,269,092 38	— 236,109,853 70
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	496,408,718 66	(1) 1,079,246,017 76	+ 582,837,299 10
Insieme	1,019,787,664 74	1,366 515,110 14	+ 346,727,445 40
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	629,379,435 95	869,425,098 46	— 240,045,662 51
Situazione del Tesoro	+ 390,408,228 79	+ 497,090,011 68	— 106,681,782 89

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 233,916,065.

DARE | **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1910-911	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	353,099,896 54	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	170,279,049 54	
			523,378,946 08

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	248,949,877 53	1,725,962,361 89	1,974,912,239 42	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	100,189 73	4,602,591 37	4,702,781 10	
	» III. - Movimento di capitali	89,585,141 89	144,177,638 12	233,762,780 01	
	» IV. - Partite di giro	2,462,143 73	54,275,831 39	56,737,975 12	
		341,097,352 88	1,929,018,422 77	2,270,115,775 65	2,270,115,775 65
In conto debiti Tesoreria	Buoni del Tesoro	5,554,500 —	186,838,000 —	192,392,500 —	
	Vaglia del Tesoro	213,105,451 24	2,136,206,817 15	2,349,312,268 39	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	3,801,225 54	60,569,363 36	64,370,588 90	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,839,898 44	238,265,213 71	267,105,112 15	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,485,982 91	12,983,863 64	15,469,846 55	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	14,000,000 01	168,159,310 67	182,159,310 68	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,837,368 25	14,522,000 —	16,359,368 25	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	345,619 22	345,619 22	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	97,546,302 86	600,941,199 22	698,487,502 08	
	Incassi da regolare	37,301,477 26	384,014,065 83	421,315,543 09	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888.	—	28,000,000 —	28,000,000 —	
		404,472,206 51	3,830,845,452 80	4,235,317,659 31	4,235,317,659 31
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,889,230 50	167,704,643 57	247,593,874 07	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	17,734,500 33	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	29,128,664 43	122,548,328 02	151,676,992 45	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	29,929,855 64	379,498,715 97	409,428,571 61	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	691,550 —	913,980 —	1,605,530 —	
		139,639,300 57	879,132,122 68	1,018,771,423 25	1,018,771,423 25
				Totale . . .	8,047,583,804 29

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 APRILE 1912. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 aprile 1912	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	185,313,094 78	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	101,955,997 60	
			287,269,092 38

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	176,186,584 04	1,747,288,742 08	1,923,475,326 12	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,034,305 66	27,341,419 60	29,375,725 26	
	» III. - Movimento di capitali	18,665,457 57	125,826,617 54	144,492,075 11	
	» IV. - Partite di giro	2,982,913 68	61,836,510 44	64,819,454 12	
		199,869,290 95	1,962,293,289 66	2,162,162,580 61	2,162,162,580 61
	Decreti di scarico	12,732 31	65,679 84	78,412 15	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	1,193,000 —	1,193,000 —	
		12,732 31	1,258,679 84	1,271,412 15	1,271,412 15
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	6,446,500 —	66,270,000 —	72,716,500 —	
	Vaglia del Tesoro	211,509,154 02	2,111,052,451 47	2,322,561,605 49	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	45,360,857 50	45,360,857 50	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	81,438,265 80	199,436,479 47	280,874,745 27	
	Ammini trazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	17,734,500 33	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	10,522,000 —	10,522,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	160,000 —	182,466 70	342,466 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	77,953,217 41	534,972,624 91	612,925,842 32	
	Incassi da regolare	35,358,049 82	404,537,944 58	439,895,994 40	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	691,550 —	913,980 —	1,605,530 —	
		413,556,737 05	3,581,715,259 75	3,995,271,996 80	3,995,271,996 80
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 31 dicem. 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	28,000,000 —	28,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	21,775,966 07	322,955,456 97	344,731,423 04	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,314,163 72	14,623,699 74	16,937,863 46	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	18,277,532 86	168,461,347 82	186,738,880 68	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	35,984,949 54	180,305,040 73	216,289,990 27	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	108,119,262 76	700,791,302 14	808,910,564 90	
		186,471,874 95	1,415,136,847 40	1,601,608,722 35	1,601,608,722 35
				Totale	8,047,583,804 29

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 233,916,065 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1911	Al 30 aprile 1912
Buoni del Tesoro	82,319,000 —	201,995,000 —
Vaglia del Tesoro	24,885,717 20	51,636,380 10
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	54,900,000 —	73,909,731 40
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	213,309,813 11	199,540,179 99
Id. del Fondo culto id. id.	9,364,379 56	7,099,725 78
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	116,887,113 97	108,314,469 86
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,762,631 75	10,600,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,014,534 71	2,017,687 23
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	14,044,686 46	99,606,346 22
Incassi da regolare	40,686,884 19	22,106,432 88
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	22,500,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	25,000,000 —	53,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	18,704,675 —	17,099,145 —
Totale	629,379,435 95	869,425,098 46

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1911	Al 30 aprile 1912
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	Legge 8 agosto 1895, n. 486.	80,000,000 —	80,000,000 —
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22,500,000 —
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10) .	60,000,000 —	60,000,000 —
	Legge id. id. id. (art. 11) .	1,316,920 —	1,316,920 —
	Legge 29 id. 1910, n. 888	25,000,000 —	53,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		39,495,651 63	136,633,200 60
Id. del Fondo pel culto id. id.		17,743,240 92	16,946,604 05
Cassa depositi e prestiti id. id.		113,806,014 18	109,812,970 07
Altre Amministrazioni id. id.		52,053,993 85	116,666,991 67
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi		64,077,850 41	463,559,843 70
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro		18,704,675 —	17,099,145 —
	Totale	496,408,718 66	1,079,246,017 76

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 aprile p. p., ascendeva a L. 13,744,297.81.

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 63,864,178.05.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di aprile 1912	Mese di aprile 1911	DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1911 al 30 aprile 1912 – Esercizio 1911-12	Da luglio 1911 al 30 aprile 1912 – Esercizio 1910-11	DIFFERENZA nel 1912
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	5,529,979 94	1,207,297 37	+ [1]) 4,322,682 57	45,595,756 21	52,623,071 98	— [2]) 7,027,315 77
Contributi – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	30,277,095 14	30,010,231 74	+ 266,863 40	156,535,043 80	151,412,811 01	+ [3]) 5,122,232 79
Contributi – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	39,655,798 31	37,805,686 66	+ 1,850,111 65	246,486,081 20	232,581,587 04	+ [4]) 13,904,494 16
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	23,439,741 46	21,955,963 91	+ 1,483,777 55	245,353,924 92	227,273,687 21	+ [5]) 18,080,237 71
Contributi – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	3,190,400 14	2,720,132 72	+ 470,267 42	30,740,700 27	32,891,078 30	— [6]) 2,150,378 03
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	183,125 18	— 183,125 18	469,415 02	831,960 13	— 362,545 11
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	16,793,731 58	15,705,697 —	+ 1,088,034 58	164,934,020 03	150,323,181 35	+ [7]) 14,610,838 68
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi .	30,425,119 06	32,927,673 50	— 2,502,554 44	268,858,357 38	314,119,131 18	— [8]) 45,260,773 80
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,713,171 38	2,749,855 64	— 36,684 26	27,391,936 93	42,732,020 48	— [9]) 15,337,083 55
Contributi – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Contributi – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	—	1,749,924 65	— 1,749,924 65	—	17,388,709 98	— [10]) 17,388,709 98
Contributi – Privative – Tabacchi	27,295,442 27	25,672,476 45	+ 1,622,965 82	263,712,567 47	249,221,828 82	+ [11]) 14,490,738 65
Contributi – Privative – Sali.	6,580,173 27	6,361,347 80	+ 218,825 47	73,916,039 25	71,916,482 08	+ 1,999,557 17
Contributi – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	260,302 27	214,934 70	+ 45,367 57	2,116,264 57	1,891,120 89	+ 225,143 68
Contributi – Privative – Lotto	21,105,686 78	17,831,167 55	+ 3,274,519 23	91,464,808 03	93,739,499 86	+ 745,308 17
Proventi dei servizi pubblici – Poste	10,672,851 72	9,405,630 83	+ 1,267,220 89	98,421,472 47	90,791,820 43	+ 7,629,652 04
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	2,032,562 69	1,851,490 17	+ 181,072 52	19,027,868 24	17,629,385 22	+ 1,398,483 02
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	524,247 33	366,390 86	+ 157,856 47	10,870,284 94	9,606,743 41	+ 1,263,541 53
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi.	2,841,032 03	2,849,322 45	— 8,290 42	25,328,700 32	22,804,915 27	+ [12]) 2,523,785 05
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	9,681,496 76	4,943,538 98	+ 4,737,957 78	104,145,299 11	147,912,856 58	— [13]) 43,767,557 47
Entrate diverse	7,526,543 05	6,475,896 98	+ 1,050,646 07	57,771,503 32	53,159,521 32	+ [14]) 4,611,987 —
Totale *Entrata ordinaria*. . .	240,545,375 18	222,987,785 14	+ 17,557,590 04	1,936,143,048 48	1,980,851,412 54	— 44,708,364 06
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	252,502 90	940,270 68	— 687,767 78	2,855,588 24	3,582,162 37	— 726,574 13
Entrate diverse	7,952,541 39	3,253,127 11	+ [15]) 4,699,414 28	35,698,042 29	21,724,233 91	+ [15]) 13,973,808 38
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria e R. M.	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	199,458 06	34,020 77	+ 165,437 29	215,560 41	328,910 23	— 113,349 82
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate.	100,189 73	8,372 87	+ 91,816 86	4,702,781 10	4,197,292 94	+ 505,488 16
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	216,942 79	703,576 59	— 486,633 80	4,565,393 52	7,251,459 76	— 2,686,061 24
Accensione di debiti	75,463,987 38	30,735,498 61	+ 44,728,488 77	127,708,989 28	306,383,619 95	— [16]) 178,674,630 67
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,186,891 70	246,574 46	+ 2,940,317 24	16,583,677 35	10,117,821 23	+ [17]) 6,465,856 12
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	500,000 —	500,000 —	—
Partite che si compensano nella spesa.	675,631 04	758,338 —	— 82,706 96	16,865,359 47	23,594,273 67	— 6,728,914 20
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-906 . . .	—	—	—	—	27,145,200 —	— [18]) 27,145,200 —
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	—	1,193,000 —	—	+ [19]) 1,193,000 —
Prelevamenti per anticipazioni varie .	10,000,000 —	—	+ 10,000,000 —	62,868,464 41	—	+ [20]) 62,868,464 41
Ricuperi diversi	28,366 98	2,731 98	+ 25,635 —	2,414,130 40	2,083,104 24	+ 331,026 16
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	13,322 —	—	+ 13,322 —	1,063,760 58	23,467,383 59	— [21]) 22,403,623 01
Totale *Entrata straordinaria* .	98,089,833 97	36,682,511 07	+ 61,407,322 90	277,234,752 05	430,375,461 89	— 153,140,709 84
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,462,143 73	859,576 48	+ 1,602,567 25	56,737,975 12	21,043,546 37	+ [22]) 35,694,428 75
Totale generale. . . .	341,097,352 88	260,529,872 69	+ 80,567,480 19	2,270,115,775 65	2,432,270,420 80	— 162,154,645 15

1) La differenza dipende da spostamento nei versamenti rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

2) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di aprile		DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1911 al 30 aprile 1912		DIFFERENZA nel 1912
	1912	1911		Esercizio 1911-12	Esercizio 1910-11	
Ministero del tesoro	63,848,784 37	81,396,419 43	— [23] 17,547,635 06	672,003,789 70	672,010,596 30	— 6,806 60
Id. delle finanze	33,168,046 01	29,404.229 78	+ 3,763,816 23	262,014,724 76	272,190,296 51	— [24] 10,175,571 75
Id. di grazia e giustizia	3,849,800 81	3,597,575 50	+ 252,225 31	39,199,633 45	45,250,668 28	— [25] 6,051,034 83
Id. degli affari esteri	1,723,273 39	1,823,865 24	— 100,591 85	21,513,552 62	24,328,803 81	+ 184,748 81
Id. dell'istruzione pubblica	9,901,030 13	8,162,281 83	+ 1,738,748 30	100,537,567 62	81,776,818 14	+ [26] 18,760,749 48
Id. dell'interno	9,721,478 84	8,401,470 76	+ 1,320,008 08	128,759,005 13	121,891,556 67	+ [27] 6,867,448 46
Id. dei lavori pubblici	14,533,706 14	16,067,819 77	— 1,534,113 63	173,367,280 52	158,361,009 99	+ [28] 15,006,270 53
Id. delle poste e dei telegrafi	11,374,377 21	9,190,493 93	+ 2,183,883 28	106,295,280 56	109,395,337 85	— [29] 3,100,057 29
Id. della guerra	33,733,455 39	31,162,472 42	+ 2,570,982 97	386,323,040 90	365,805,546 88	+ [30] 20,522,494 02
Id. della marina	16,360,393 39	17,557,217 36	— 1,196,823 97	239,746,570 38	207,329,085 35	+ [31] 32,417,485 03
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,654,945 27	1,609,234 23	+ 45,711 04	29,397,134 97	24,787,078 38	+ [32] 4,610,056 59
Totale pagamenti di bilancio	199,869,290 95	208,373,080 25	— 8,503,789 30	2,162,162,580 61	2,083,126,798 16	+ 79,035,782 45
Decreti di scarico	12,732 31	—	+ 12,732 31	78,412 15	46,511 35	+ 31,900 80
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	1,193,000 —	25,145,200 —	— 23,952,200 —
Totale pagamenti	199,882,023 26	208,373,080 25	— 8,491,056 99	2,163,433,992 76	2,108,318,509 51	+ 55,115,483 25

3) Maggiori accertamenti . . . . L. + 2,644,000 —
Maggiori revocazioni di tolleranze in corrispondenza degli sgravi definitivi concessi pei danni dei terremoti 1905 e 1909 . . . . » + 1,850,000 —
Spostamento nei versamenti rispetto a quelli dell'esercizio precedente . . . . » + 628,000 —
L. + 5122,,000 —

4) Maggiori accertamenti d'imposta con ruoli » + 9,364,000 —
Maggiori revocazioni di tolleranze per quote indebite ed inesigibili . . . . » + 1,600,000 —
Maggiori versamenti di debitori diretti . » + 800,000 —
Spostamento nei versamenti diretti e per ritenuta diretta . . . . » + 2,140,000 —
L. + 13,904,000 —

5) *Maggiori accertamenti* nelle tasse sugli affari.

6) La differenza è meramente figurativa e dipende dal fatto che, mentre nel mese di giugno 1911 furono introitate in conto tasse erariali delle ferrovie dello Stato circa 3 milioni di lire, l'analogo versamento riguardante l'esercizio 1909-910 venne effettuato nel ese di luglio.

7) Maggiori accertamenti . . . . L. + 13,700,000 —
Spostamento nei versamenti. . . . . . . » + 910,000 —
L. + 14,610,000 —

8) Minori accertamenti, da attribuirsi per circa L. 31.300.000 secondo le previsioni di bilancio a minori importazioni di grano (a causa del buon raccolto nazionale) . . . . L. — 41,170,000 —
Spostamento nei versamenti, da attribuirsi per circa L. 800,000 ai pacchi postali . . » — 4,090,000 —
L. — 45,260,000 —

9) Minori accertamenti in conseguenza delle quote di concorso e dei sussidi ai comuni relativi al 1909-910 convertiti in quietanza nel 1910-911 (La commutazione dei compensi propri dello stesso esercizio 1910-911 fu invece compiuta quasi intera mente entro il 30 giugno 1911) . . . . L. — 15,074,000 —
Ritardati pagamenti da parte dei comuni e consorzi . . . . » — 263,000 —
L. — 15,337,000 —

10) Il prodotto lordo del dazio consumo della città di Roma (di circa L. 17,400,000) viene compreso d'ora innanzi fra le partite di giro - vedi n. 22 - anzichè fra le entrate effettive, in analogia a quanto avviene per il dazio consumo della città di Napoli. Solo alla fine dell'esercizio, quando cioè il prodotto netto verrà accertato, si effettuerà il trasporto dell'ammontare di questo fra le entrate effettive.

11) Maggiori accertamenti . . . . L. + 15,600,000 —
Spostamento nei versamenti . . . . » — 1,110,000 —

L. + 14,490,000 —

12) Maggiori versamenti in conto:
proventi delle carceri per circa un milione;
tasse per pubblico insegnamento, per circa 800 mila lire;
tasse sui proventi di servizi pubblici per circa 600 mila lire.

13) La diminuzione proviene dal fatto che alcuni Ministeri non hanno ancora effettuato il rimborso per pensioni ordinarie iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

14) La differenza proviene:
da un aumento di entrata di circa L. 4,600,000 per maggiori ricuperi di somme da reintegrare ai capitoli di spesa, per anticipazioni da amministrazioni e privati di spese da sostenersi dall'amministrazione militare, e per maggiori versamenti in conto ritenute sugli stipendi; e da una diminuzione di entrata di oltre tre milioni e mezzo per minori interessi dovuti dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato sulle somme pagate dal tesoro per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie.

15) La differenza deriva principalmente da maggiore ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria «Spese effettive».

16) La diminuzione dipende dalla minore alienazione di certificati e di obbligazioni ferroviarie.

17) Maggiori rimborsi fatti al tesoro dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per ammortamento di mutui contratti.

18) La differenza deriva principalmente dal non essere ancora avvenuto il ricupero delle anticipazioni date al ministero della guerra pel servizio di Cassa dei corpi dell'esercito.

19) Col prelevamento di L. 1.193.000 effettuato nell'esercizio in corso, venne completata l'anticipazione di 88 milioni autorizzata con le leggi 15 marzo 1909, n. 188, 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 331 (terremoto del dicembre 1908).

20) La somma rappresenta versamenti coi fondi anticipati dalla Cassa in conto corrente per effetto di leggi speciali:
al Ministero della guerra (escluse le spese di guerra) . . . . L. 7.000.000 —
al Ministero della marina (id. id.) . . . . . » 30.000.000 —
al Ministero dei lavori pubblici (per l'acquedotto pugliese) . . . . » 8.000.000 —
pel riscatto di indennità cinese . . . . . . » 17.868.464 41

L. 62.868.464 41

21) La diminuzione dipende dalla minore alienazione di obbligazioni ferroviarie.

22) La differenza proviene, per circa L. 17.400.000, dalla nuova imputazione del prodotto lordo del dazio-consumo della città di Roma (come al n. 10) e per la rimanente somma da maggiori versamenti per ordini di pagamento relativi ai fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative proprie dell'esercizio 1910-911, e convertiti in quietanza di entrata nell'esercizio corrente.

Pagamenti:

23) La somma di L. 17.547.635,06, pagata in meno nel mese di aprile u. s., di fronte all'aprile 1911, è controbilanciata in parte dal maggior pagamento di L. 10.251.691,90 effettuato nello scorso marzo di fronte al marzo 1911.

Tali pagamenti riguardano principalmente: somministrazioni alle ferrovie, sovvenzioni ferroviarie ed ammortamento di debiti redimibili.

24) Minori pagamenti in corrispondenza alle quote di concorso ed ai sussidi ai comuni relativi al 1909-910 disposte nel 1910-911, mentre le quote proprie del 1910-911 furono disposte quasi interamente entro il 30 giugno 1911 . . . . L. — 15.074.000
Minori pagamenti per vincite al lotto . . . . . » — 12.120.000
Maggiori pagamenti:
in corrispondenza al maggior contributo accertato nel 1910-911 in confronto del 1909-910 per la gestione del dazio consumo di Napoli . . . . L. + 1.144.000
in corrispondenza al maggior residuo al 30 giugno 1911 per fitti di beni demaniali, mentre nel 1909-910 la spesa fu quasi interamente soddisfatta entro il 30 giugno 1910 . . . . » + 1.800.000
per compra tabacchi . . . » + 3.000.000
in altri capitoli . . . . . . » + 11.075.000

» + 17.019.000

L. — 10.175.000

25) Minori rimborsi al tesoro per pensioni ordinarie effettuati dal ministero di grazia e giustizia in confronto con l'esercizio precedente.

26) Il maggior numero di liquidazioni del concorso dello Stato nell'aumento degli stipendi degli insegnanti elementari ed il nuovo concorso portato dalla legge 4 giugno 1911, n. 487, hanno determinato un aumento nei pagamenti di circa 14 milioni.

27) La differenza è principalmente causata da maggiori spese per contributo al ministero della guerra nelle spese per l'arma dei Reali carabinieri e per paghe ed assegni alle guardie carcerarie.

28) I maggiori pagamenti derivano dall'acceleramento dei lavori pubblici, in special modo per l'acquedotto pugliese e dal crescente sviluppo delle costruzioni ferroviarie.

29) La diminuzione dei pagamenti è apparente, poichè, mentre nell'esercizio precedente (1910-911) i fondi per gli stipendi ai fattorini venivano forniti ai ricevitori provinciali con mandati di anticipazione, ed erano perciò registrati anzitempo fra i pagamenti, nell'esercizio corrente vengono pagati con ruoli di spese fisse, e cioè alle scadenze mensili.

30) La differenza proviene principalmente dalla maggiore forza sotto le armi, e dall'accelaramento dei lavori e delle provviste.

31) La maggiore spesa deriva dai pagamenti effettuati in relazione alle maggiori assegnazioni stabilite dalla legge 2 luglio 1911, n. 630.

32) La maggiore spesa è da attribuire a pagamenti disposti a favore dell'azienda del demanio forestale.

Roma, 18 maggio 1912.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 » »	305933 311820 316993	784 — 56 — 17 50	de Vargas Macciucca *Teresa* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	de Vargas Macciucca *Maria-Teresa Caterina-Antonia*, ecc., come contro
»	156778	66 50	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Kolen* domiciliata in Napoli	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Corentin Kohn*, domiciliata in Napoli
»	186381	7 —	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Kolen* domiciliata in Napoli	Intestata come la precedente
»	401934	56 —	Borlè *Teresa* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	Borlè *Giovanna* di Angelo, minore, ecc. come contro
»	311837	35 —	Roggeroni *Eugenio* di Nicolò minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Diano Marina (Porto Maurizio)	Roggeroni *Luigi-Antonio-Eugenio* di Nicolò, minore, ecc. come contro
»	632243	14 —	Cafiero *Francesco* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	Cafiero *Francesca* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli
»	567229	241 50	Montaldo *Celina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gandolfo Giulia di Carlo vedova Montaldo Carlo, domiciliata a Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina)	Montaldo *Giulia-Celina* fu Carlo, minori, ecc, come contro
» »	626547 530318	287 — 10 50	*Romanelli* Silvia di *Luigi*, domiciliata in Napoli	*Romaniello* Silvia di *Generoso-Luigi*, domiciliata in Napoli
»	387827	21 —	Aprea *Virginia* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Catella, Palmigiano, domiciliata in Napoli	Aprea *Maria-Virginia* fu Angelo, minore, ecc., come contro
3.50	171226	1400 —	*Treves Giacomo* di *Salvatore*, domiciliato in Vercelli (Novara)	Treves *Bonajut Giacob* di *Salvador-Benedetto*, ecc. come contro
»	290734	350 —	Treves *Buonajut Giacomo* fu *Salvador*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327678	4200 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327679	1400 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 4 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA CORRIGE.

Nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 116 del 15 corrente a pagina 2752, colonna 1ª, la madre dell'intestataria del certificato n. 574.774, venne indicata come *Morchio* Maria invece di *Mocchio* Maria e nella successiva iscrizione n. 1.005.834, venne errata nella colonna 5 la paternità dell'intestatario che deve essere fu *Luigi* invece di fu *Felice*.

Roma, 18 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Scaroni Luigi fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 125 ordinale, n. 85 di protocollo e n. 2312-2 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Mantova in data 3 aprile 1912, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 192,50, consolidato 3,50 0[0], con decorrenza dal 1º gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Scaroni Luigi fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Palmieri Giovanni Battista di Lorenzo ha denunziato lo

smarrimento della ricevuta n. 1431 ordinale, n. 757 di protocollo e n. 29.613 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 18 marzo 1912, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà, col relativo d'usufrutto di L. 840, consolidato 3,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Palmieri Giovanni Battista di Lorenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 maggio 1912, in L. 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 maggio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

18 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,73 28	93,98 28	94 39 63
3.50 % *netto* (1902)	95,49 50	93,74 50	94 15 85
3 % *lordo*	66,12 50	64,92 50	65,81 01

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Reale 22 novembre 1908, n. 693, portante il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con decreto Reale del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale ordinario dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza approvato con decreto Reale del 2 luglio 1908, n. 458;

Sulla proposta del Direttore Generale dell'Amministrazione predetta;

DETERMINA:

Art. 1.

È indetto fra i disegnatori-computisti nel personale aggiunto del Catasto e dei servizi tecnici di finanza il concorso a 20 posti di disegnatore di ultima classe nel ruolo del personale ordinario dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Art. 2.

I disegnatori-computisti aggiunti che intendano di partecipare al concorso, dovranno presentare domanda stesa su carta da bollo da una lira, non più tardi del giorno 31 maggio 1912 all'ufficio del Catasto, o all'ufficio tecnico di finanza da cui dipendono.

Le domande saranno trasmesse immediatamente, e con le necessarie informazioni, al Ministero delle finanze (Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza) che farà le occorrenti partecipazioni tanto all'ufficio da cui dipende l'impiegato, quanto all'ufficio presso cui deve essere sostenuta la prova scritta.

Le domande saranno corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° gennaio dell'anno corrente non aveva superato il 45° anno di età;

2° stato di servizio vidimato dal competente Capo d'ufficio;

3° documenti degli studi percorsi e dei posti coperti.

Il concorrente dovrà inoltre fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al nuovo impiego, qualunque residenza, e di aderire alle norme che regoleranno la Cassa di Previdenza, in sostituzione della legge in vigore per le pensioni, quando questa cessasse di avere effetto per i nuovi impiegati che si assumono in servizio.

Art. 3.

Gli esami sono scritti ed orali.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni da stabilirsi dalla Direzione Generale del Catasto presso le sedi degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza che saranno indicati con apposita disposizione del Direttore Generale del Catasto e dei servizi tecnici.

I vari candidati verranno assegnati alla sede di esame più vicina al luogo di ordinaria residenza, salvo che per ragioni speciali non sia concessa, dietro domanda, l'assegnazione ad altra sede.

Ad essi è rimborsato il prezzo del viaggio dal luogo di residenza alla sede di esame così scritto come orale secondo le norme del Decreto Reale 23 maggio 1907, n. 428.

Le prove scritte consisteranno in un componimento in lingua italiana da servire anche come saggio di calligrafia, nella trattazione di altro tema scritto vertente su materie del titolo 2° del programma ed in una prova di disegno topografico od architettonico.

Per ciascuna delle due prove scritte e per quella di disegno saranno accordate otto ore di tempo utile.

Per la prova di disegno, qualora la trattazione del tema lo richieda, può essere consegnato ad ogni concorrente un esemplare dello schizzo preparato dalla Commissione esaminatrice.

La prova orale comprenderà tutte le materie specificate nell'annesso programma ed avrà luogo in Roma presso il Ministero delle finanze nel giorno che sarà stabilito dopo compiuto lo scrutinio delle prove scritte.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice sarà nominata del ministro delle Finanze e si comporrà:

1° di un presidente scelto fra i funzionari del Ministero delle Finanze addetti alla Direzione Generale del Catasto di grado non inferiore a Capo sezione amministrativo;

2° di due membri scelti tra i funzionari predetti di grado non inferiore a primo segretario, o tra gli ingegneri e i geometri ordinari del Catasto e dei servizi tecnici di finanza; il numero dei membri

potrà essere elevato a quattro qualora ciò sia consigliato dal numero dei concorrenti.

Le funzioni di Segretario della Commissione esaminatrice saranno esercitate da un segretario del Ministero delle Finanze in servizio della Direzione Generale del Catasto.

Art. 5.

Ciascun commissario, per determinare il merito dei candidati, disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e per la prova orale.

Non saranno ammessi alla prova orale quei candidati che non abbiano riportato una media di sei decimi nel complesso delle prove scritte e non meno di quattro decimi in alcuna di esse.

Nella prova orale i candidati debbono riportare almeno sei decimi del numero complessivo dei punti.

Saranno proclamati vincitori del concorso i primi 20 graduati con preferenza per chi abbia prestato servizio per maggior tempo alla Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza. A parità di punti e di servizio precede il maggiore di età.

Art. 6.

Il comitato di vigilanza alle prove scritte è, nelle singole sedi di esame, composto dell'Ing. Capo dell'Ufficio catastale o tecnico di finanza o di un altro funzionario da lui delegato, presidente, e di due altri membri da scegliersi tra i funzionari dell'ufficio catastale o tecnico di finanza, sede delle prove anzidette; uno di essi disimpegna le funzioni di segretario del comitato.

Art. 7.

Nessun aspirante può usare carta che non sia somministrata dal comitato di vigilanza e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo d'ufficio ed apposta la firma di un membro del comitato stesso.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza, restando vietato in modo assoluto di portare manoscritti, libri o pubblicazioni di qualsiasi genere. Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Per l'esecuzione del tema di disegno i candidati devono munirsi degli oggetti all'uopo occorrenti.

Art. 8.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del comitato di vigilanza.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente all'altro membro del comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 9.

I vincitori del concorso saranno chiamati, secondo l'ordine della graduatoria degli esami, a coprire i posti che siano o si facciano vacanti, a norma degli articoli 6 e 7 del regolamento 2 luglio 1908, n. 458.

Art. 10.

Al concorso indetto col presente decreto sono applicabili, in quanto non sia qui diversamente disposto, le norme contenute nel titolo 1° capo 1° del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Roma, li 25 marzo 1912.

Il ministro
FACTA.

PROGRAMMA per l'esame di concorso ai posti di disegnatore di ultima classe nel personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

I.

Lingua italiana e calligrafia.

II.

Aritmetica elementare — Operazioni sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — Ragioni e proporzioni — Regola del tre semplice — Sistema metrico di pesi e misure.

Nozioni elementari sui logaritmi dei numeri — Uso delle tavole — Nozioni elementari di geometria piana — Regole principali per la misura delle superfici dei volumi.

Formazione di prospetti statistici.

III.

Nozioni sul disegno lineare, topografico ed architettonico.

Copia e riduzione di piani.

Formazione di disegni in scala col mezzo di schizzi quotati — Piante e sezioni di fabbricati — Uso dei planimetri.

IV.

Regolamento sulla direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 2 borse di studio (una di L. 90 e una di L. 70) per l'anno scolastico 1912-913 per gli alunni della sezione di scienze nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

La Facoltà di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio: uno dei quali con sussidio mensile di L. 90 e l'altro di L. 70.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito la laurea in fisica, in chimica o in scienze naturali e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratori, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per una di queste lauree, e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due assegni durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto alla borsa di studio qualora non frequentino regolarmente i corsi ed i laboratori ai quali sono inscritti.

Le domande, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, piazza San Marco, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto dalla Facoltà nella sua prima adunanza del mese di novembre.

Firenze, 5 maggio 1912.

Il presidente della sezione
G. FANO.

Il direttore di segreteria
V. PUCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 maggio 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del ministro della marina.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro della marina, il quale trasmette la relazione sui servizi marittimi sovvenzionati per l'esercizio finanziario 1910-911 (in bozze di stampa).

Per la morte del Re Federico VIII di Danimarca.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del ministro degli affari esteri, il quale informa che dalla Reale Legazione di Danimarca gli è giunto l'annunzio ufficiale della morte di S. M. il Re Federico VIII, avvenuta in Amburgo, con la partecipazione che le esequie del defunto Sovrano avranno luogo in Copenhagen il 24 corrente, e che il Re successore ha assunto il nome di Cristiano X.

PRESIDENTE (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori). Il Senato rivolge alla Nazione danese le sue condoglianze per la perdita del Sovrano saggio e dotto, educatore e benefattore amoroso del suo popolo, promotore del civile progresso; ed auguri di un regno felice del successore.

Se consente il Senato, invierò queste condoglianze e questo augurio alla rappresentanza nazionale danese (Unanimi approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Appena mi pervenne la triste notizia della morte di S. M. il Re Federico VIII, mi sono affrettato ad esprimere al Governo danese le condoglianze del Governo italiano.

L'Augusto Sovrano, che in questi giorni si è spento, era a buon diritto circondato dalla stima rispettosa di tutta l'Europa.

Quando uno dei suoi figli fu assunto al trono di Norvegia, Federico VIII, in un pubblico discorso, gli ricordò che soltanto mercè l'intimo accordo col suo popolo può un Sovrano compiere con successo la sua alta missione.

Di questa grande verità tutta la sua vita fu un'applicazione costante: rigidamente rispettoso dei suoi doveri costituzionali, ebbe la mente aperta a tutte le aspirazioni dell'età nostra; disposto ad accettare le più audaci riforme.

Accessibile, con affabile semplicità, a tutte le classi del suo popolo, ne ebbe, vivente, l'unanime affetto, ne avrà, estinto, il durevole rimpianto.

L'Italia, legata da profonda simpatia alla nazione danese, così per la sua storia gloriosa, come per il suo alto livello di cultura e di civiltà, si associa di tutto cuore al suo lutto e forma fervidi voti per la prosperità del Regno di S. M. Cristiano X, il quale seguendo il nobile esempio dell'augusto suo genitore, assicurerà alla Danimarca una lunga èra di pace e benessere.

Con questi sentimenti, mi associo, in nome del Governo, alla proposta del presidente (Generali prolungate approvazioni).

Approvazione di un disegno di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

« Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di L. 81, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 74 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative » (N. 764).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911 per proroga/a tutto il 31 dicembre 1912 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ». (N. 765).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approva l'art. 1.

FINALI, relatore. All'art. 2 ricorda che l'Ufficio centrale si è associato alla raccomandazione, fatta nell'altro ramo del Parlamento al ministro del tesoro, che sia più frequente il cambio ed il ritiro dei biglietti logori.

Prega il ministro del tesoro di dare qualche assicurazione al riguardo.

TEDESCO, ministro del tesoro. Risponde al relatore che le tesorerie del Regno hanno già istruzioni dal Ministero del tesoro di non rimettere in circolazione i biglietti logori.

Il fatto si verifica tuttavia in alcune stagioni dell'anno e in alcune parti del Regno per la penuria di biglietti di Stato.

A questa penuria si è ovviato in grandissima parte, tanto che, dall'agosto 1911 ad oggi, i biglietti di Stato sono aumentati per un valore di 60.000.000 e cresceranno ancora in forza dell'art. 2 del disegno di legge.

FINALI, relatore. Ringrazia.

L'art. 2 è approvato ed il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali (n. 315-B);

Conversione in legge del R. decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario 1911-912, agl'impiegati civili residenti nei Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (n. 761).

Discussione del disegno di legge: « Riscatto della ferrovia Livorno-Vada » (n. 799).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Dimostra la convenienza del proposto riscatto della ferrovia Livorno-Vada, la quale è di primaria importanza ed ebbe immediatamente un grandissimo reddito.

All'Ufficio centrale, che dubita che il vantaggio del risparmio degli interessi possa essere ridotto da ciò che si deve corrispondere alla Società durante il periodo della liquidazione, fa rilevare che non si aumenta per nulla l'onere dello Stato; ciò che si sarebbe dovuto pagare a titolo di sussidio e quota di esercizio, si paga invece in acconto del capitale.

DE CUPIS, relatore. Prende atto, a nome dell'Ufficio centrale, degli schiarimenti dati dal ministro ed invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Conversione in legge del R. decreto 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione monetaria in Tripolitania e in Cirenaica (N. 757).

Conversione in legge del R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, che autorizza gli Istituti di emissione ad aprire filiali in Tripolitania e in Cirenaica (N. 758).

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico in Milano (N. 797).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a completamento della legge 18 luglio 1911, n. 836, per la costruzione di nuovi edifici della Falcoltà medica nella R. Università di Roma e della nuova sede del Ministero dell'interno » (N. 798).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GRASSI. Osserva che, mentre nella relazione ministeriale all'altro ramo del Parlamento si precisavano gl'istituti da costruire, il disegno di legge parla di edifici della facoltà medica, il che può dar luogo ad equivoci, perchè due degli edifici da costruire appartengono alla facoltà di scienze. Invoca al riguardo una dichiarazione del Governo.

Raccomanda poi che si prenda in considerazione il concetto di sopraelevare un piano per abitazione dei professori, con la condizione che essi debbano pagare un congruo affitto.

PAGANINI, relatore. Sembra all'Ufficio centrale che sia sufficiente la dichiarazione che i quattro istituti da costruire sono quelli menzionati nella relazione ministeriale alla Camera dei deputati nella proposta di legge n. 1091.

Soggiunge che l'Ufficio centrale dubita della opportunità dell'altra proposta del senatore Grassi, circa la sopraelevazione di un piano per abitazione dei professori.

LANCIANI. Rileva che pochi mesi or sono il Governo presentò al Parlamento un disegno di legge che importava la spesa di 47 milioni per costruire edifici governativi in Roma per sedi di alcuni Ministeri.

Si osservò allora che forse la cifra sarebbe stata sufficiente, e fu risposto che i calcoli erano stati fatti largamente.

Si preoccupa del fatto che ora si comincino a domandare altri 3 milioni per poter occupare i terreni di Panisperna; della necessità di questa spesa si doveva avere cognizione quando si presentò il disegno di legge a cui ha accennato.

Allorquando furono richiesti al Parlamento i 47 milioni, sarebbe stato bene corredare la richiesta dei disegni e calcoli necessari.

Chiede poi quale rapporto vi sia tra la proposta relativa ai fondi occorrenti per occupare i terreni di Panisperna e quella concernente la *Civitas studiorum*.

TEDESCO, ministro del tesoro. Nulla deve aggiungere allo spiegazioni date dal relatore circa il numero e la qualità degli istituti da costruirsi.

Osserva soltanto che la somma di tre milioni è stata determinata in seguito ai progetti di massima.

Quanto alla sopraelevazione di un piano per l'abitazione dei professori, si associa ai dubbi e alle riserve fatte dal relatore; soggiunge, anzi, che è intendimento del Governo rimanere nei limiti della somma stanziata.

Al senatore Lanciani ricorda che i 47 milioni per gli edifici governativi da costruirsi in Roma furono chiesti in seguito a studi seri, ed il Governo ha fiducia che, salvo cause straordinarie, saranno sufficienti.

Ricorda anche che l'on. Giolitti mandò una circolare ai ministri interessati per raccomandare che i progetti esecutivi fossero condotti in modo da contenere la spesa nei limiti consentiti dal Parlamento.

LUCIANI. Osserva che nel disegno di legge, come fu presentato all'altro ramo del Parlamento, vi è un evidente errore, perchè, invece dell'Istituto di fisiologia, si è parlato dell'Istituto di anatomia fisiologica.

Quanto alla proposta del senatore Grassi, osserva che nelle principali Università del mondo agl'Istituti sperimentali è annesso l'alloggio per i professori.

Crede che non possano esservi difficoltà per la sopraelevazione di un piano da adibirsi ad alloggio dei professori, quando a questi si faccia pagare la pigione.

Nota che, diversamente, quando saranno sorti i nuovi istituti, i professori dovranno trovarsi un alloggio nelle vicinanze, se non vorranno aumentare il dispendio personale e perdere parte del loro tempo.

Ricorda che vi sono già tre istituti di scienze sperimentali, i quali sono provveduti di alloggio per i professori.....

CEFALY (interrompendo). Di questo passo si dovrebbe dare l'alloggio a tutti i funzionari delle varie amministrazioni....

LUCIANI. È necessario dare l'alloggio ai professori, affinchè possano adempiere nel modo migliore al loro ufficio.

CEFALY. Gabinetti scientifici, sì, ma non alloggi.....

SACCHI, ministro dei lavoi pubblici. Spera che le dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro, che conferma completamente, bastino ad appagare il senatore Lanciani.

È fermo proposito del Governo di non superare i preventivi, per non adare incontro a delusioni, di cui si sono avuti dolorosi esempi. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

CROCE. Presenta la relazione al disegno di legge: « Riordinamento dei RR. educatori di Napoli ».

SAN MARTINO ENRICO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge dei RR. decreti 13 ottobre, 24 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 per la riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione ».

MANASSEI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1440, che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 81 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 74 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 concernenti spese facoltative:

Votanti	83
Favorevoli	78
Contrari	5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia:

Votanti	83
Favorevoli	76
Contrari	7

(Il Senato approva).

Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali:

Votanti	83
Favorevoli	75
Contrari	8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario

1911-912 agli impiegati civili residenti nei Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 83
Favorevoli 75
Contrari 8

(Il Senato approva).

Riscatto della ferrovia Livorno-Vada:

Votanti 83
Favorevoli 75
Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei RR. decreti 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione monetaria in Tripolitania e in Cirenaica:

Votanti 83
Favorevoli 78
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, che autorizza gli Istituti di emissione ad aprire filiali in Tripolitania e in Cirenaica:

Votanti 83
Favorevoli 75
Contrari 8

(Il Senato approva).

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico di Milano:

Votanti 83
Favorevoli. 75
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti a completamento della legge 18 luglio 1911, n. 836, per la costruzione di nuovi edifizi della Facoltà medica nella R. Università di Roma e della nuova sede del Ministero dell'interno:

Votanti 83
Favorevoli 68
Contrari. 15

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 maggio 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte di S. M. il Re di Danimarca.

PRESIDENTE, comunica una lettera del Ministero degli esteri, che annuncia la morte avvenuta in Amburgo, di S. M. Federico VIII di Danimarca e l'assunzione a quel trono di S. M. Cristiano X.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, appena mi pervenne la triste notizia della morte di S. M. il Re Federico VIII, mi sono affrettato ad esprimere al Governo danese le condoglianze del Governo italiano.

L'augusto Sovrano, che in questi giorni si è spento, era a buon diritto circondato dalla stima rispettosa di tutta l'Europa.

Quando uno dei suoi figli fu assunto al trono di Norvegia, Federico VIII, in un pubblico discorso, gli ricordò che soltanto mercè l'intimo accordo col suo popolo può un Sovrano compiere con successo la sua alta missione.

Di questa grande verità tutta la sua vita fu un'applicazione costante; rigidamente rispettoso dei suoi doveri costituzionali, ebbe la mente aperta a tutte le aspirazioni dell'età nostra, disposto ad accettare le più audaci riforme, accessibile, con affabile semplicità, a tutte le classi del suo popolo, ne ebbe, vivente, l'unanime affetto, ne avrà, estinto, il durevole rimpianto (Approvazioni).

L'Italia, legata da profonda simpatia alla nazione danese, così per la sua storia gloriosa come per il suo alto livello di coltura e di civiltà, si associa di tutto cuore al suo lutto, e forma fervidi voti per la prosperità del Regno di S. M. Cristiano X, il quale, seguendo il nobile esempio dell'augusto suo genitore, assicurerà alla Danimarca una lunga èra di pace e di benessere.

Con questi sentimenti, ho l'onore di proporre alla Camera d'inviare le sue condoglianze alla rappresentanza nazionale danese (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Certamente interprete dei sentimenti della Camera, mi associo in suo nome alle nobili parole pronunziate dall'onorevole ministro degli affari esteri in memoria del defunto Re Federico VIII; e tanto più volentieri lo faccio, inquantochè è storicamente noto che l'Italia ha sempre avuto con la Danimarca legami di simpatia e di affetto (Approvazioni).

Associandomi all'onorevole ministro degli affari esteri, propongo che, come già si fece in occasione della morte di Re Cristiano IX, vengano inviate le condoglianze della Camera italiana al presidente della Camera danese (Vivissime approvazioni).

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Nuvoloni e all'on. Marsaglia, che hanno interrogato il Governo circa il divieto dell'importazione in Francia dei fiori freschi recisi in Italia e delle foglie per profumeria dal 1° maggio al 1° ottobre.

Dichiara che il Governo italiano, per mezzo del nostro ambasciatore a Parigi, ha fatto le debite rimostranze contro tale divieto, e che il Governo francese si è riservato di esaminare nuovamente la questione e di prendere quei provvedimenti che saranno opportuni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa a queste dichiarazioni.

NUVOLONI, afferma che il provvedimento adottato dal Governo francese, sotto il pretesto della difesa dalla *diaspis pentagona*, è in realtà un atto di protezionismo, contrario alle vigenti convenzioni commerciali, a favore della floricoltura francese.

Confida che il Governo saprà colla necessaria energia tutelare un vitale interesse della floricoltura italiana.

MARSAGLIA, anche in nome degli onorevoli Celesia e Agnesi, nota che il decreto del 30 aprile del Governo francese, con cui si vieta il transito e l'introduzione in Francia dei fiori recisi italiani, aggrava il danno fatto alla produzione italiana col precedente decreto del 10 gennaio.

Esorta il ministro a far pratiche per la immediata revoca dei suddetti due decreti ed, in difetto di questa, a stabilire la reciprocità di trattamento contro la importazione di fiori e piante francesi in Italia.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Romussi dichiara che i membri della Commissione per gli assegni ai veterani sono stati portati da undici a ventuno.

Si è inoltre consentito che i veterani possano entro il 30 giugno presentare la domanda, anche senza i documenti.

Assicura che i lavori della Commissione procedono con sollecitudine.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a questa dichiarazione, aggiungendo che ai veterani residenti all'estero gli assegni vengono pagati per mezzo dei consoli, e che il Banco di Napoli ha assunto gratuitamente il servizio di rimessa dei fondi.

Aggiunge che nel solo mese di aprile vennero esaminati ben settemila domande, e che la Commissione, lavorando anche durante l'estate, potrà esaminarne circa cinquemila al mese.

Confida che l'assegnazione delle pensioni potrà così essere esaurita entro l'anno venturo. (Approvazioni).

ROMUSSI, prende atto di queste dichiarazioni, e rende omaggio alla buona volontà del Governo.

Confida che i lavori della Commissione possano essere sollecitamente compiuti, cosichè questi vecchi benemeriti, che pugnarono per la causa della indipendenza e della unità italiana, vedano i loro ultimi anni confortati dalla memore riconoscenza della Patria. (Approvazioni).

Accenna al timore diffuso fra questi veterani che l'esame delle domande sia ritardato per far sì che la morte riduca sempre maggiormente il numero di coloro che hanno diritto al sussidio. (Commenti — Interruzioni).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, protesta vivamente contro l'espressione di questo dubbio, assicurando che così la benemerita Commissione come i Ministeri della guerra e del tesoro procedano in quest'opera patriotica colla massima diligenza.

NEGRI DE SALVI, per fatto personale, come membro della Commissione, dichiara che le domande sono complessivamente 150 mila, e che la Commissione, lavorando colla massima alacrità, ne esamina 5 mila al mese.

Nota che non poco tempo si richiede per istruire queste domande e metterle in regola con le prescrizioni della legge.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Di Marzo, osserva che l'Amministrazione ferroviaria nella formazione degli orari estivi, ha tenuto il massimo conto delle esigenze della città di Avellino.

DI MARZO, lamenta che siano stati soppressi due treni antimeridiani, uno da Avellino a Napoli, l'altro da Napoli a Avellino, che esistevano coll'orario invernale, e che sarebbero anche più necessari nella stagione estiva.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Grassi Voces dichiara che ancora non è stato determinato per regolamento il modo come la Camera agrumaria siciliana debba procedere per le analisi chimiche del citrato di calce ed altri derivati.

Non esclude che questi analisi possano essere affidate alla regia Stazione di agrumicoltura di Acireale, quando essa provi di essere in grado di adempiere tale ufficio.

GRASSI VOCES, raccomanda che si ingiunga al Regio Commissario per la Camera Agrumaria di affidare le analisi chimiche al laboratorio della Stazione di Acireale, anzichè a chimici privati, che procedano a tali analisi con metodi sconosciuti.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'onorevole Bentini, ricorda il proposito già manifestato dal ministro alla Camera, di provvedere ad un ritocco delle tasse scolastiche per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti medi e per aumentare le dotazioni dei varii istituti.

Annuncia che gli studi relativi sono stati compiuti e che presto potrà essere presentato il relativo disegno di legge.

BENTINI, insiste sulla insufficienza degli attuali stipendi, notando che presentemente i professori medi sono costretti ad esaurire le loro energie in molteplici incarichi, per guadagnare quanto è necessario alla vita, con danno evidente della dignità e della serietà degli studi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE, ricorda che è in discussione la modificazione dello articolo 50 della legge vigente, concernente il metodo di votazione.

PASQUALINO-VASSALLO, nota che la grande difficoltà circa il metodo della votazione consiste nella necessità di garentire la libertà e la sincerità del voto dell'analfabeta.

Afferma che il voto deve essere segreto. Esclude il sistema della macchina. Ritiene la scheda ufficiale sia fonte di molti errori.

Riconosce che anche il sistema della busta ufficiale non è scevro d'inconvenienti. Ma, tutto sommato, crede sia questo il sistema fra tutti migliore; e crede che potrà anche essere perfezionato, qualora il Governo e la Commissione accolgano qualcuno degli emendamenti, che sono stati proposti.

Conclude esortando la Camera ad approvare, emendandola per quanto è possibile, la proposta concordata, e salutando la legge come una vera redenzione delle plebi agricole meridionali. (Bene!).

CALDA, crede non possa negarsi che qualunque sistema di votazione presenta inconvenienti, e che questi aumentano quando si concede il voto agli analfabeti.

E' facile fare la critica dei vari sistemi; il difficile è scegliere fra i vari sistemi il migliore.

L'onor. Salandra si è dichiarato per la scheda libera. Eppure questa rende possibili le maggiori coercizioni della libertà del voto, e rende possibili tutti i brogli e tutte le corruzioni.

Nè è il caso di differire la soluzione della questione per ulteriori studi, perchè si è studiato abbastanza.

L'oratore, che non ha fiducia nei vari *votometri*, si dichiara recisamente pel sistema propugnato dalla Commissione.

La busta ufficiale, per quanto è possibile, evita i segni di riconoscimento e garentisce, e nella realtà e nella apparenza, il segreto del voto.

Col sistema della busta ufficiale si ridurranno inoltre al minimo gli equivoci ed i motivi di nullità.

Crede convenga meglio affidarsi a studi ponderati che non a proposte improvvisate.

Voterà pertanto la proposta della Commissione come dimostrazione di fiducia nella serietà degli studi della Commissione e di fede nella sincerità dei propositi dell'onor. presidente del Consiglio. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

GRAZIADEI, insieme cogli onorevoli Rondani, Quaglino, Ettore Mancini, Podrecca, Pietro Chiesa, Treves, Badaloni, Montemartini, Marangoni, Bentini, Casalini, Beltrami, Samoggia e Cabrini presenta una proposta sospensiva così concepita:

« La Camera delibera di sospender la discussione su quella sola parte del progetto di legge che riguarda i sistemi di votazione, ed invita la Commissione a riferire su di essi nel più breve tempo possibile, tenendo conto delle varie proposte affacciate ».

Avverte che questa questione del sistema di votazione è della più alta importanza, in quanto alcuno potrebbe in esso vagheggiare un correttivo dell'allargamento del voto politico. (Commenti).

La questione è difficile, tanto che e il presidente del Consiglio e la Commissione hanno mutato avviso in proposito. (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Tanto il sistema della scheda ufficiale quanto quello della busta ufficiale sono enormemente complicati, e danno luogo ad inconvenienti, come hanno riconosciuto gli stessi proponenti.

Se non vuolsi andare fino alle macchine, è pertanto convinto che un ulteriore, e sia pur breve, studio della questione, avendo presenti le varie proposte, potrà condurre, almeno, ad un miglioramento così della scheda ufficiale come della busta ufficiale. Trattasi di differire questa parte alla fine della discussione.

Un siffatto rinvio, di pochi giorni, non ritarderà l'approvazione della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che il metodo di votazione influisce in tal modo su tutta la procedura elettorale che, se la Camera accogliesse la proposta dell'onor. Graziadei, sarebbe necessario sospendere la discussiooe di tutto il resto della legge.

La Commissione e il Governo, dopo lunghi, diligenti e minuti studi, hanno la convinzione di avere scelto il sistema, che offre inconvenienti minori. Non si potrebbe sperare in pochi giorni di venire a resultati migliori.

Sospendere ora la discussione vorrebbe dire rendere impossibile che le prossime elezioni generali avvenissero con il suffragio allargato. Il Governo non potrebbe che considerare l'approvazione della sospensiva come reiezione della legge. (Commenti).

Conclude confermando di ritenere la busta studiata dalla Commissione preferibile a tutti gli altri sistemi proposti. (Approvazioni).

GRAZIADEI, ritira la proposta sospensiva; dichiarando però che era ben lontano dall'animo suo l'intenzione di ostacolare o ritardare in qualsiasi modo l'approvazione della legge. (Commenti — Segni di mpazienza).

PIETRAVALLE, (segni di impazienza), rinuncia alla parola, rendendosi conto del desiderio della Camera di giungere presto alla fine di questa discussione. (Approvazioni).

ABIGNENTE, accenna alle gravi difficoltà, che l'elettore analfabeta troverebbe nel distinguere sia i colori, sia i ritratti, sia i numeri d'ordine. Crede che la busta, come è stata studiata dalla Commissione, risponda perfettamente allo scopo di garentire la sincerità delle elezioni.

Le pretese complicazioni non riguardano l'elettore, ma il seggio; all'elettore non si chiede che la più semplice delle operazioni possibili.

Gli altri sistemi equivarrebbero a rendere in pratica vana la concessione del voto agli analfabeti. (Bene!)

LUCIANI, nota che l'obiezione più notevole contro la scheda ministeriale è stata quella della necessità da essa derivante della dichiarazione obbligatoria di candidature. Non crede accettabile il sistema di votazione meccanica.

Accede in massima, al sistema proposto dalla Commissione; ma con qualche modificazione intesa a garentire meglio la libertà dell'elettore, facendo, cioè, consegnare le schede dal presidente del seggio.

CHIMIENTI, mentre nella discussione generale non approvò il sistema proposto dalla Commissione, si è dovuto poi persuadere che fra tutti gli altri esso è quello da preferirsi.

Ha presentato quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la busta ufficiale rappresenti una maniera positiva di assicurare la sincerità delle operazioni elettorali, passa alla votazione dell'articolo 51 ».

ALESSIO GIULIO, dà ragione di un ordine del giorno da lui presentato insieme con gli onorevoli De Nicola, Bignami, Fazi, Lembo, Muratori, Marangoni, Abbiate, Devecchi e Bonaglio.

Con tale ordine del giorno si propone che la Camera, affidando alla Commissione la redazione dei relativi articoli e il coordinamento, deliberi intanto alcune massime relative alla procedura della votazione, disponendosi che gli elttori possano votare anche per candidati, che non abbiano dichiarato preventivamente la loro candidatura; ed a sostituire il voto per urne a quello proposto dalla Commissione.

Ad ogni modo, se la Camera non accetterà le sue proposte, non potrà votare il sistema della Commissione perchè lo ritiene pericoloso alla libertà dell'elettore.

BERTOLINI, relatore, crede che la incontentabilità di molti colleghi sul modo più adatto ed efficace di far votare gli analfabeti derivi fondamentalmente dalla loro intima avversione al voto degli analfabeti stessi. (Commenti)

Conferma quindi la propria opinione che la busta risponda meglio di qualsiasi altro sistema a rendere semplice e sincera la votazione; ed i perfezionamenti successivi di essa sono stati raggiunti dalla Commissione, concorde tutta nello intento di eliminare le obiezioni che erano state mosse sui precedenti modelli. (Bene!)

La Commissione poi non si rifiuta di studiare e scegliere il mezzo migliore per far sì che l'elettore possa anche ricevere dal seggio, o trovare nel compartimento per la votazione, le schede di tutti i candidati.

Confuta quindi l'affermazione dell'onorevole Turati che il sistema procedurale sia troppo complicato ed ispirato a soverchia diffidenza.

Dichiara infine di confidar fermamente che la Camera vorrà col suo voto sanzionare gli accurati studi della Commissione. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quanto al sistema meccanico di votazione, osserva che ci sarà tempo a parlarne quando si sarà trovato un meccanismo sodisfacente.

Dichiara all'onorevole Pantano, il quale ha difeso la scheda ministeriale, di essersi serenamente persuaso che la scheda della Commissione è preferibile.

Esamina il progetto di massima proposto dall'onorevole Giulio Alessio, ponendone in rilievo i varî e non lievi difetti (*Interruzione del deputato Giulio Alessio*) e notando che non v'è sistema che non si presti a critiche severe.

Meglio dunque confidare negli studii sereni e diligenti di una Commissione autorevole quale è quella che ha esaminato il disegno di legge, tanto più che il sistema da essa proposto ha resistito a tutte le censure che gli sono state mosse.

Invita perciò la Camera a votare l'articolo 51 come è proposto dalla Commissione.

CHIMIENTI e GIULIO ALESSIO ritirano i loro ordini del giorno; SONNINO, GESUALDO LIBERTINI, MARGARIA, BASLINI, RICCARDO LUZZATTO ritirano i loro rispettivi emendamenti.

PANTANO, all'infuori di qualsiasi considerazione di parte, e per una vera questione di principio, insiste nell'ordine del giorno da lui presentato.

PRESIDENTE, pone a partito il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che fra il sistema di votazione proposto nel disegno di legge ministeriale e il sistema adottato da la Commissione sia da preferirsi il primo, come quello che più e meglio tutela la libertà e la sincerità del voto; invita la Commissione perchè, tenuto conto di quanto è stato detto nel corso della discussione, voglia introdurre nella scheda ministeriale le semplificazioni che riterrà più opportune, ripresentandola, così modificata, alla Camera.

«Pantano, Giulietti, Pacetti, Ciraolo, Albanese, Murri, Graziadei, Cannavina, Abbiate, Dello Sbarba, Trapanese, Magliano Cotugno, Fera, Colonna di Cesarò, Rampoldi, Pala, Giulio Alessio».

(La Camera non approva l'ordine del giorno Pantano — Si approva l'articolo 51).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

MEDA, all'articolo 51-*bis* vorrebbe che si determinasse nel testo della legge l'ampiezza della parte della busta che deve asportatsi all'atto dello scrutinio per la lettura del nome del candidato.

BASLINI, osserva che, essendosi approvato con l'articolo 51 il sistema di votazione, proposto dalle Commissione, non ha più ragion d'essere un emendamento che aveva presentato a questo articolo 51 *bis*; ma vorrebbe che si attenuasse almeno l'inconveniente connesso a quel sistema della introduzione nella busta di schede piegate e quindi illeggibili; a questo scopo svolgerà alcuni emendamenti in altra sede.

CAVAGNARI, vorrebbe che la busta avesse dimensioni assai più ampie della scheda, che invece di carta semplice la busta fosse di carta-tela; che invece della ingommatura si usasse una chiusura automatica; e che il nome del candidato fosse stampato da una parte sola.

BERTOLINI, relatore, crede che si debba riservare al regolamento lo stabilire se la parte asportabile della busta debba essere tonda o quadrata: per sodisfare al desiderio dell'onorevole Meda basterà dire che il diametro o il lato di quella parte debba essere di sei centimetri.

Accoglie il soggerimento dell'on. Cavagnari di aumentare l'ampiezza della busta da 13 centimetri e mezzo a 14 centimetri.

Non potrebbe accettare altre modificazioni.

(Si approva l'art. 51-*bis* così emendato).

LIBERTINI GESUALDO, all'art. 51-*ter*, trova pericoloso affidare, eventualmente, tutte le funzioni della Commissione elettorale al suo presidente.

Propone pertanto che si modifichi l'ultimo comma nel senso che il presidente debba essere sempre assistito dai commissari.

DE CESARE si associa all'onorevole Libertini, notando che il presidente della Commissione elettorale è il sindaco o chi lo rappresenta; e non può quindi farsi troppo assegnamento sulla sua imparzialità.

SONNINO conviene coi precedenti oratori, principalmente per ciò

che concerne la facoltà di nominare gli scrutatori; facoltà, che, piuttosto che al solo sindaco, vorrebbe affidata eventualmente ad un commissario prefettizio.

BERTOLINI, relatore, osserva che questa disposizione tende ad impedire l'ostruzionismo delle minoranze.

Per la nomina degli scrutatori si può esser certi che la minoranza non lascerà che il sindaco provveda da solo.

Mantiene l'articolo come è proposto (Bene!).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che all'art. 52 quando si parlerà della formazione dei seggi, potrà stabilirsi che, in assenza dei commissari, il sindaco sia assistito da consiglieri comunali.

(Si approva l'art. 51-*ter*).

DE CESARE, all'art. 51-*quater* relativo alla verifica dei bolli delle urne e ai tavoli per la elezione, vorrebbe che non solo i membri della Commissione elettorale, ma tutti i cittadini potessero eventualmente ricorrere al prefetto.

BERTOLINI, relatore, prega l'on. De Cesare di non insistere, osservando che il prefetto ha sempre la facoltà di procedere d'ufficio a tale verifica.

DE CESARE, non insiste.

(Si approva l'art. 51-*quater*).

PRESIDENTE, poichè l'art. 52 riguarda la questione importantissima della costituzione dei seggi, e poichè vi sono parecchi iscritti, rimette a martedì il seguito della discussione.

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Convenzione stipulata addì 15 maggio 1912 fra i ministri della pubblica istruzione e del tesoro, il comune, la provincia e l'amministrazione ospitaliera di Genova per l'assetto edilizio della R. Università di Genova.

Convenzione stipulata addì 1° aprile 1912 fra i ministri della pubblica istruzione e del tesoro e il rettore della R. Università di Pisa, quale presidente del Consorzio universitario e della Commissione pel fondo per la costruzione delle cliniche e il riordinamento edilizio dello spedale, per provvedere al completo e definitivo assetto edilizio.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che nei giorni di mercoledì e venerdì si tenga seduta antimeridiana per la discussione del nuovo codice di procedura penale.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali motivi non si provveda alla pubblicazione degli avvisi d'asta per la costruzione dei tronchi della ferrovia, delle complementari sicule, Santa Ninfa Gibellina, Salaparuta Belice; dopo che i corrispondenti studi definitivi si trovano, da tempo, approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se vorrà revocare l'ingiustificato provvedimento di sospensione del treno n. 3326, fra Brindisi e Bari, dopo la grave e legittima agitazione sorta per la soppressione d'un tal treno, che è di grandissimo giovamento a quelle popolazioni, rispondendo ad antichi e gravi loro bisogni.

« Semmola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici in ordine alla soppressione del treno n. 3326 sulla linea Brindisi-Bari che fu istituito il 1° corrente mese in seguito ai voti di quelle popolazioni e della Camera di commercio di Bari.

« Lembo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali, malgrado ripetuti voti espressi dalla Camera di commercio di Lecce, dall'amministrazione comunale di Taranto e dalle principali autorità elettive di quel circondario, non vengono migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Taranto e Lecce e fra Taranto e Bari, coordinandosi gli orari in modo da rendere più agevoli i necessari quotidiani contatti fra la città di Taranto, il suo circondario e il capoluogo della provincia.

« Fumarola, Rochira, Di Palma ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quando verrà adempiuta l'antica promessa più volte rinnovata dal Governo di provvedere a riordinamento del personale straordinario delle regie Cantine sperimentali, degli oleifici e degli altri istituti congeneri del Regno.

« Fumarola, Gaspero Ciacci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo nel presentare il disegno di legge promesso entro il 1° maggio 1912, coll'art. 6 della legge 13 aprile 1911, n. 310, per costituire un'opera per accogliere, soccorrere, proteggere ed istruire gli orfani dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, per sussidiare vedove ed orfani di agenti esonerati dopo il giugno 1905, e per corrispondere determinate somme alle famiglie di agenti morti in attività di servizio od agli agenti all'atto dell'esonero.

« Coris, Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, ad alleviare il grave disagio tuttora persistente nel servizio ferroviario calabrese, si intendano prendere provvedimenti solleciti ed adeguati allo sviluppo del traffico in quella zona, e provvisoriamente se intende disporre:

« *a*) il prolungamento del percorso del treno 3765 oltre Cotrone sino a Catanzaro Marina, con coincidenza almeno sino a Catanzaro Sala;

« *b*) il prolungamento del percorso del treno 8770 oltre Sibari sino a Metaponto con coincidenza con i treni della Napoli-Brindisi;

« *c*) il prolungamento della vettura diretta Napoli-Sibari del treno 1942 oltre Sibari sino a Cosenza;

« *d*) il prolungamento della vettura diretta fra Sibari e Napoli per S. Eufemia, sino a Roma;

« *e*) la istituzione di vetture dirette fra Catanzaro e Cosenza pei treni 842 ed 847. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se intenda affrettare le pratiche presso il Governo di Vienna, onde ottenere che per quest'anno sia concesso, almeno ai comunisti di Cimbergo, Paspardo e Saviore di Valle Camonica (Brescia), il diritto di condurre il loro bestiame all'alpeggio nelle malghe di loro proprietà nel confinante territorio trentino, e anche per conoscere se non intenda insistere acciocchè, entro il corrente anno, abbia luogo quella Conferenza internazionale fra i delegati italiani e austro-ungarici, che doveva tenersi già nello scorso autunno, allo scopo di fissare una più ragionevole e pratica interpretazione della convenzione del 16 febbraio 1906, cosicchè non sia più possibile per l'avvenire di sacrificare, con arbitrari divieti, gravissimi interessi economici delle popolazioni italiane. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda mantenere il progetto di legge n. 450 su le case popolari e in caso affermativo, se non ritenga opportuno e necessario affrettarne la discussione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non ritenga opportuno ritardare di qualche tempo l'entrata in vigore delle disposizioni sui for-

maggi margarinati, per permettere all'industria di esitare gli stock esistenti e di dare una diversa destinazione al latte magro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere se ritenga conforme ai principî di una politica di libertà e di democrazia ed al rispetto della legge i metodi che, da qualche tempo, sono applicati dall'autorità prefettizia e di pubblica sicurezza nella provincia di Sondrio, contro le persone e contro le organizzazioni, che hanno il torto di opporsi agli indirizzi e agli interessi politici del partito ivi prevalente.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente di sopprimere nella legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento ferroviario dello Stato l'art. 77, ritornando, in materia di espropriazioni ferroviarie ai normali criteri della legge 25 giugno 1865.

« Cavagnari ».

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

La tensione di rapporti fra la Russia e la Turchia e gli armamenti dei due stati cominciano a preoccupare seriamente i circoli politici europei i quali temono un possibile conflitto, malgrado che la Turchia dopo lungo tergiversare abbia finalmente ieri aperto al transito lo stretto dei Dardanelli tanto vivamente chiesto dalla Russia.

Sembra che in Turchia si sia molto allarmati per le nuove domande della Russia la quale chiede un indennizzo ai suoi commercianti per i danni loro causati dalla chiusura dello stretto; ed un dispaccio da Sofia, 18, dice:

Dispacci da Costantinopoli recano che l'impressione del Governo ottomano di fronte alle notizie dei preparativi militari russi continua ad essere profonda.

Si conferma che nel Consiglio dei ministri del 15 corrente i concentramenti russi nel Caucaso, a Odessa, a Sebastopoli, furono oggetto di lunghe discussioni. Una nota ufficiosa pubblicata ieri dice che Turkan pascià sarà incaricato di chiedere a Sazonow spiegazioni in proposito.

L'*Iktiham* dice che i concentramenti di truppe russe verso le frontiere asiatiche della Turchia ed i febbrili preparativi a Odessa cominciano ad impressionare seriamente tutti i circoli politici.

Il *Sabah* rileva che a Sebastopoli e a Nicolajeff regna una attività straordinaria e che le truppe di marina di riserva sono state invitate a tenersi pronte al primo avviso.

Corre insistentemente la voce che il trasporto ottomano *Gul Djemil* con 1400 uomini destinati a Ineboli sia stato arrestato nel mar Nero da alcune navi russe e rimandato nel Bosforo.

Il console di Russia ha fatto invitare gli armatori russi che hanno sofferto danni causa la chiusura degli Stretti a preparare i loro reclami contro il Governo ottomano.

Altro dispaccio anche da Sofia, in data di ieri, reca:

Si ha da Costantinopoli: Il Governo ottomano sta procedendo a preparativi militari ed all'invio di truppe a Trebisonda e a Samsun, perchè teme uno sbarco russo.

Si conferma che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha presentato il 17 corr. alla Sublime Porta una lista di vecchi reclami di sudditi russi che il suo predecessore si era sempre rifiutato di presentare.

Un telegramma da Costantinopoli, 19, aggiunge:

La flotta russa del mar Nero incrocia di nuovo nelle acque turche ed ha imbarcato ieri a Zougouldak mille tonnellate di carbone, destinate ad un piroscafo della Compagnia di navigazione russa.

Sebbene il governo turco faccia telegrafare dalle sue agenzie che l'insurrezione albanese sia quasi al termine, pure tali notizie sono smentite dai fatti, e da Costantinopoli si annunciano forti partenze di truppe per la Macedonia, come risulta dai seguenti dispacci da quella città in data di ieri:

Tre reggimenti ed un battaglione di cacciatori con una sezione di mitragliatrici sono partiti ieri secondo alcuni per Verisovic, secondo altri per Monastir.

Secondo l'*Hakkikat* il Governo dispone di sette battaglioni ad Ipek e di cinque a Giakova. Il *mutessarif* di Pristina ha ricevuto ordine di proclamare lo stato d'assedio.

Il *Sabah* ed il *Tanin* dicono che, quantunque la situazione in Albania non ispiri inquietudine, il Governo prende misure di precauzione per esser in quella regione più forte che mai.

Costantinopoli, 19. — Tre reggimenti e un battaglione di cacciatori con una sezione di mitragliatrici sono partiti ieri secondo alcuni per Verisovic, secondo altri per Monastir.

Lo stato di tensione esistente in tutta la penisola balcanica viene dimostrato anche dalla seguente notizia che viene telegrafata da Sofia, 19:

L'altro ieri nel posto di Konroutepe è avvenuto fra i soldati, bulgari e i soldati turchi uno scambio di fucilate durato fino a sera. I turchi erano aiutati dai contadini della zona di frontiera.

I turchi hanno avuto un morto ed un ferito; i bulgari sono rimasti incolumi.

Come è noto, nel Belgio è stata sciolta la Camera e le elezioni politiche indette a breve scadenza. La lotta elettorale è impegnata in tutte le provincie, ma si acuisce con estrema violenza a Bruxelles, dove i partiti sono maggiormente esaltati. Un dispaccio da Bruxelles, 13, in proposito dice:

I ministri clericali non poterono tenere i discorsi elettorali nei loro collegi. I liberali e socialisti invasero i locali d'adunanza ed impedirono ai ministri di parlare costringendoli ad andarsene protetti dalla polizia e tra i fischi della folla.

La Cina è finalmente riuscita a contrarre il prestito di cui ha tanto bisogno il suo Governo repubblicano. In proposito si telegrafa da Pekino, 19:

Il gruppo finanziario estero ha versato ieri il primo dei due anticipi di tre milioni di *taels* ciascuno, in conformità dell'accordo provvisorio recentemente concluso. Si conferma che il tedesco Rump, che era fino a questi ultimi tempi revisore dei conti delle ferrovie da Tientsin a Pukeu, è stato nominato revisore dei conti per l'anticipazione di 250 milioni di franchi.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 18. — L'ammiraglio Amero radiotelegrafa in data di oggi che la R. nave *Regina Margherita*, en-

trata nottetempo nel golfo di Marmaritza, di fronte a Rodi, all'alba vi ha distrutta la caserma turca.

Tripoli, 19 (ore 11 ant.). — Un informatore reca interessanti notizie a proposito dei Tarhuna. Sembra che questi siano settecento armati e che il loro capo Muraid sia stato accolto freddamente ad Azizia, dove era stato chiamato a rispondere dell'accusa di poco fervore per la causa turca.

Sembra pure che Nesciat bey abbia dàto il comando della mahalla dei Gefara Tarhuna a Sadi Ben Sultan, sostituendolo così a Muraid.

Sono confermati gli effetti notevoli delle bombe lanciate dai dirigibili, che hanno cagionato la morte di dieci uomini, ne hanno feriti molti ed hanno ucciso anche parecchi animali.

Smentita.

Roma, 18. — Un telegramma da Costantinopoli, via Vienna, dà la seguente informazione:

« Un'agenzia locale si dice informata che un distaccamento italiano di venti uomini e di un funzionario civile è sbarcato a Djizau, sulla costa del Mar Rosso, a sei ore di distanza da Sabia, residenza di Seyd Idriss ».

Tale notizia è assolutamente falsa. Nè le truppe italiane, nè alcun funzionario hanno mai sbarcato sulla costa del Mar Rosso.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 18. — La Camera dei deputati inizierà oggi la discussione dell'indirizzo *in* risposta al discorso del trono. Il progetto dell'indirizzo è, per la maggior parte, una parafrasi del discorso stesso. Il passo relativo alla guerra coll'Italia dice:

« I turchi, che desiderano essere un fattore importante della pace nel mondo, deplorano la continuazione e l'estensione della guerra, ma la nazione ottomana è d'accordo col Sovrano riguardo alla difesa dei diritti nazionali e dell'onore degli ottomani fino all'ultimo uomo ».

Il presidente del tribunale criminale, il giudice istruttore ed alcuni altri funzionari giudiziari dell'isola di Chio, che abbandonarono i loro posti pel timore di un attacco da parte degli italiani, sono stati destituiti.

Londra, 18. — Un dispaccio dai Dardanelli al Lloyd annuncia che lo stretto è stato riaperto stamane e i vapori partono.

Atene, 18. — Si conferma da Costantinopoli in modo positivo che il solo documento contenente la descrizione esatta dei luoghi dove furono collocate le mine nei Dardanelli si trovava a bordo di uno dei battelli naufragati, in modo che si è dovuto procedere ad una specie di pesca senza norma e metodo e con pericolo futuro di qualche mina che resterà in mare.

Costantinopoli, 18. — Il ministro della guerra Mahmoud Chefket pascià è caduto da cavallo rimanendo ferito ad una gamba.

Oggi hanno passato i Dardanelli quattro navi soltanto.

Smirne, 18. — Una corazzata ed una torpediniera italiane hanno bombardato stamane Marmaritza. Il deposito di armi e munizioni e la caserma sono rimaste danneggiate.

Costantinopoli, 19. — Telegrammi dai Dardanelli confermano che i vapori mercantili hanno cominciato ieri a passare gli stretti a gruppi di quattro preceduti da un battello pilota.

Sembra che vi siano state nuove istruzioni all'ultimo momento per l'ordine di partenza dei vapori e che si sia voluto far partire per primi quelli che erano a Gallipoli.

Costantinopoli, 19. — I giornali non pubblicano ancora la conferma della resa della guarnigione di Rodi.

La *Yeni Gazetta* dice: Anche se la notizia della resa è esatta, essa non avrà alcun effetto sulla decisione del Governo ottomano di non abbandonare la Tripolitania. L'Italia deve terminare la guerra in Tripolitania.

Secondo l'*Hakkikat* il Governo dispone di 7 battaglioni ad Ipek e di 5 a Giakova. Il mutessarif di Pristina ha ricevuto ordine di proclamare lo stato d'assedio.

Il *Sabah* ed il *Tanin* dicono che quantunque la situazione in Albania non ispiri inquietudine, il Governo prende misure di precauzione per esser in quella regione più forte che mai.

I giornali turchi di Smirne ricevono la notizia che una trentina di membri del club giovane turco di Rodi sono stati inviati in Italia come prigionieri di guerra.

Costantinopoli, 19. — Il Consiglio dei ministri ha discusso nuovamente circa l'espulsione degli italiani da Costantinopoli.

La decisione definitiva sarà presa nel prossimo Consiglio.

Parigi, 19. — Il *Matin* si dice autorizzato a dichiarare che il Governo francese non permetterà l'ammissione alla quotazione di alcun prestito turco od italiano fino a che durano le ostilità italo-turche. I telegrammi da Roma e da Costantinopoli annuncianti che il Governo francese acconsentirebbe ad un prestito di 500 milioni alla Turchia sono dunque completamente false.

Contrariamente ad un telegramma da Vienna, il *Matin* afferma che il Governo russo non ha fino ad ora preso una nuova iniziativa di mediazione tra la Turchia e l'Italia. Nel caso in cui Sazonoff volesse ancora una volta fare delle pratiche presso le potenze per ottenere la cessazione delle ostilità, ciò che non è impossibile, è inteso che il Governo russo avvertirebbe prima quello francese.

Costantinopoli, 19. — La caduta da cavallo del ministro della guerra, Mahmud Chefket Pascià, è avvenuta durante una ispezione.

Egli ha riportato una contusione al piede. Non potendo camminare è stato trasportato all'ospedale ove sarà sottoposto ad un esame coi raggi Roentgen.

Sembra però che la contusione non sia grave.

I piroscafi che debbono passare i Dardanelli sono in numero di circa 250.

Alessandria D'Egitto, 19. — I dispacci annuncianti la capitolazione della guarnigione turca di Rodi hanno prodotto una grande impressione, specie nelle Colonie italiana e greca; i giornali pubblicano la notizia senza fare commenti.

Costantinopoli, 19. — Secondo un dispaccio pervenuto al Ministero della guerra i turchi ebbero a Rodi, dopo un violento combattimento durato quarantotto ore, oltre duecento morti. Gli altri 1200 uomini rimasti, furono fatti prigionieri.

Costantinopoli, 20. — Il *Tanin* dice che il Ministero dell'interno ha insistito presso il Gran Visir sulla necessità di espellere dal territorio ottomano tutti i sudditi italiani.

Non avendo Mohamed Chefket pascià potuto assistere al Consiglio dei ministri di oggi a causa della sua ferita alla gamba, i ministri si riuniranno domani al Ministero della guerra per deliberare sull'espulsione degli italiani.

Stampa estera.

Londra, 18. — Lo *Standard* scrive:

L'idea d'una mediazione sembra ora meno sgradita all'Italia e alla Turchia di quel che potesse essere tempo addietro. La Turchia agirebbe saviamente riconoscendo ciò che è risultato evidente al resto dell'Europa fin dal principio della guerra e cioè che la Tripolitania è per essa perduta. L'Italia è pronta a fare la pace. Noi speriamo che quando si presenterà il momento propizio, il Gabinetto inglese rinnoverà i suoi sforzi per ottenere la pace. Non si può supporre che noi siamo animati da sentimenti malevoli verso la Turchia; e, quantunque la maggior parte degli inglesi abbia deplorato la precipitazione nell'azione del Gabinetto di Roma, la no-

stra calorosa amicizia per l'Italia non è stata diminuita dagli avvenimenti della guerra. Noi siamo dunque indicati a prestare la opera di onesti intermediari.

Vienna, 18. — Sulla completa vittoria italiana a Rodi l'*Extrablatt* scrive:

L'occupazione militare dell'isola da parte degli italiani è il primo passo decisivo verso la fine della guerra. Con questa occupazione l'Italia ha in mano un pegno col quale la Turchia può essere costretta a cedere. La Turchia gode in Europa simpatie; però queste sono di indole platonica e non potranno risparmiare all'Impero ottomano la perdita della Libia.

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse*, commentando la capitolazione delle truppe turche a Rodi, dice che le truppe italiane ebbero un successo decisivo. Il comandante supremo generale Ameglio con valente ed energica azione, nella qualche anche le navi da guerra trovantisi dinanzi a Rodi ebbero parte importante, ha conquistato la posizione montuosa di Psitos occupata dai turchi.

Il generale Ameglio ha saputo dimostrare così nel momento decisivo la sua grande superiorità, cioè celare il suo piano e sorprendere il nemico. Il generale Ameglio, il quale già in Cirenaica si è dimostrato comandante di grande valore, anche questa volta nella esecuzione delle operazioni contro Psitos ha assicurato il successo alle armi italiane.

Da parte nostra desidereremmo che il successo ottenuto dagli italiani contribuisse alla conclusione definitiva della pace. Così si potrebbe trar profitto della favorevole azione militare di Rodi. Può pure darsi che i recenti avvenimenti del Mare Egeo costituiranno anche per le potenze neutrali una gradita occasione per continuare le trattative di mediazione nelle quali pare sia subentrata una sosta. Le notizie che giungono da Rodi e la estensione dell'occupazione italiana nell'Arcipelago, ammoniscono la diplomazia europea a dedicarsi nuovamente a tale azione, per quanto essa sia difficile.

Pietroburgo, 19. — Il giornale *Birgevjia Wiedomosti* commenta la notizia della vittoria italiana a Rodi con un articolo di fondo che dice in riassunto: fino ad ora la Turchia ha tenuto nella guerra un atteggiamento passivo, dicendo che l'Italia otteneva facili vittorie sugli arabi, ma che l'esercito turco avrebbe respinto gl'italiani al primo combattimento.

L'occasione di misurarsi è venuta. Occupata Rodi, i turchi furono obbligati a battaglia. Le truppe turche di Rodi appartenevano alla parte scelta dell'esercito, e la Turchia riponeva in esse molte speranze; eppure esse furono obbligate a capitolare consegnando armi e munizioni.

L'Italia ha diritto di reputare la sua vittoria molto importante, e la gloria delle armi turche ne esce impallidita. I turchi possono vincere albanesi e macedoni male armati, ma non un esercito come l'italiano.

Con l'occupazione delle isole l'Italia possiede un equivalente della Tripolitania; se la guerra finirà subito, la Turchia potrebbe insistere perchè le venga restituito l'equivalente nell'Egeo con la speranza di avere un risultato favorevole. L'ulteriore resistenza le farà perdere, oltre la Libia, altri possessi. Ecco perchè il buon senso deve spingere gli uomini politici ottomani a considerare la situazione ed a prendere una decisione. La strada per risolvere la questione è la mediazione.

È caratteristico che la Germania dava prima alla Turchia di malavoglia consigli di pace, ora fa tutti gli sforzi per por fine alla guerra. Alla Turchia, che non ha altri mezzi di lotta, non resta che valersi di ciò.

La capitolazione delle truppe turche di Rodi rappresenta il totale della campagna, che non è in favore della Turchia, e che deve farle capire la necessità di rassegnarsi in pace al fatto doloroso, ma compiuto.

Vienna, 19. — L'organo socialista *Arbeiter Zeitung* scrive che la cattura delle truppe turche di Rodi è senza dubbio un importante successo per gli italiani. La Porta avrebbe dovuto ordinare lo sgombero delle truppe turche da tutto l'Arcipelago, poichè la supposizione che i turchi vi avrebbero potuto fare una guerra di guerriglia agli italiani era una semplice autosuggestione, tanto più poi che le simpatie delle popolazioni locali inclinano più verso gli italiani che verso i turchi.

Se la Turchia sperava che la pazienza del popolo italiano venisse meno nella lunga campagna della Tripolitania, essa si ingannava e ora, in seguito ad una vittoria così splendida quale è la resa di grandi forze turche, lo spirito degli italiani sarà ancora molto più elevato.

La *Neue Freie Presse* dice: Molte volte si è ripetuto durante la campagna italo-turca il fatto della concorde collaborazione dell'esercito e della flotta italiani: così è avvenuto anche nell'azione di Rodi.

Berlino, 19. — Nella sua rivista settimanale, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Una più energica resistenza da parte del presidio di Rodi avrebbe avuto grande importanza per il prestigio militare e per la speranza dei turchi; ma l'energico attacco delle forze italiane obbligò i turchi ad arrendersi. La nuova vittoria è celebrata in Italia con speciale entusiasmo perchè gli italiani, trovatisi per la prima volta a fronte dei regolari turchi in un grande combattimento, li hanno sconfitti.

La *Deutsche Tageszeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive: La cattura del presidio ottomano a Rodi è un sicuro insuccesso morale dei turchi. In una posizione avanzata come Rodi i turchi dovevano o lasciarvi truppe insignificanti, la cui sorte non avrebbe avuto importanza, oppure dare ordine al presidio di difendere l'isola fino all'ultimo soldato. Una resistenza valorosa ma limitata non è sufficiente in casi come questo.

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sulla conquista definitiva di Rodi da parte dell'Italia. E ricorda che in un articolo pubblicato alcuni giorni fa, il noto storico Friedjung diceva che il giudizio dell'Europa sul valore militare dell'esercito italiano dipendeva dalla questione se le truppe italiane avrebbero potuto obbligare alla resa il presidio turco dell'isola, ciò che è avvenuto.

La *Vossische Zeitung* descrive le operazioni militari di Rodi, esaltando il successo del generale Ameglio e conclude: Questo generale è celebrato come il più grande maestro nell'arte di raggiungere lo scopo coi minimi sacrifici e nel dirigere le operazioni colla massima precauzione.

Alcuni critici biasimano gli strateghi italiani perchè concentrano truppe superiori per battere l'avversario e scelgono posizioni e mezzi che garentiscano quanto è più possibile le loro truppe dal subire perdite. Questa critica è tanto più inconcepibile in quanto che le amministrazioni militari di tutte le grandi potenze riguardano come il proprio maggior dovere di assicurarsi fin dal tempo di pace quella superiorità del numero e degli strumenti bellici che meglio garentiscano il successo.

E il successo italiano è d'altra parte la miglior risposta a questa critica. Il modo avveduto col quale il generale Ameglio ha obbligato il nemico alla resa, senza quasi fare subire perdite alle proprie truppe, prova invece con quanta sicurezza questo generale mette in pratica i metodi della strategia moderna e con quanto successo se ne vale, anche in terreno difficile e non noto, se non dalle carte geografiche.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto l'altra sera da Napoli alle 17.50. Dopo una breve visita a S. M. la Regina Margherita ripartì per Parigi alle 23.50.

Roma alle truppe di Rodi. — In seguito alla proposta fatta nell'ultima seduta del Consiglio dall'on. Monti-Guarnieri, il

sindaco di Roma inviò il seguente telegramma al ministro della guerra:

« Permettomi rivolgere alla E. V. viva preghiera voler comunicare al generale Ameglio che questo Consiglio comunale, ravvisando nella brillante vittoria conseguita a Rodi rinnovata prova del valore delle milizie nostre, guidate dal sapiente suo ardimento, a lui, alle forze patrie riunite nell'Egeo, invia il gratulatorio affettuoso saluto di Roma.

« Ossequi.

« Sindaco *Nathan* ».

S. E. il ministro della guerra ha così risposto:

« Con lieto animo farò pervenire al generale Ameglio e ai nostri soldati di terra e di mare riuniti nell'Egeo il gratulatorio affettuoso saluto dell'urbe premio ambito della vittoria. Al Consiglio comunale di Roma e a V. E. rendo grazie vivissime per la nobile manifestazione di alto sentimento di patria.

« Ministro *Spingardi* ».

Esercito e marina. — Il tenente generale Giovanni Ameglio ha così telegrafato a S. E. il ministro della marina:

« Prego accogliere riconoscenza mia e truppe dipendenti per l'efficace fraterna cooperazione delle unità della squadra ammiraglio Amero all'operazione del giorno 16 in cui nostre truppe sconfissero, costringendo nemico resa.

« Generale *Ameglio* ».

Nella diplomazia. — Il *Giornale ufficiale* dell'Impero russo pubblica la nomina dell'ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgorouki, a membro del Consiglio dell'Impero.

Al circolo giuridico. — La conferenza che venne annunziato doveva tenere per iniziativa del circolo giuridico di Roma l'on. prof. Carlo Schanzer sul tema: « L'acquisto delle colonie e il diritto pubblico italiano », attirò ieri nella vasta sala al palazzo di Giustizia un numeroso, elettissimo pubblico di uomini politici, giuristi, scienziati ecc., nonchè numerose signore e signorine. Tra i presenti notavansi le LL. EE. il ministro Finocchiaro-Aprile e il sottosegretario di Stato Gallini, il sindaco Nathan, numerosi senatori, deputati e magistrati.

L'on. Schanzer, che al suo ingresso nella sala venne salutato da un caloroso applauso, alle 11 precise cominciò il suo geniale discorso, che è stato un'indagine essenzialmente giuridica e dottrinaria della storia della colonizzazione, a spiegazione dell'impeto con cui le grandi e potenti nazioni si sono gettate nella politica coloniale.

Una vera ovazione coronò la bella conferenza, e tutte le personalità presenti complimentarono vivamente il dotto e simpatico conferenziere.

Premiazione. — Ieri, nel cortile della caserma della Scuola allievi guardie di città, ebbe luogo la cerimonia della consegna solenne delle medaglie al valor militare concesse da S. M. il Re agli agenti meritevoli.

Vi assistevano il prefetto ed altre autorità cittadine, alti funzionari di questura, ecc.

La cerimonia si svolse in breve tempo con austera semplicità.

Il maggiore Rossi, chiamati a voce i decorati, ne esplicava la motivazione del premio conseguito, mentre il prefetto consegnava le medaglie.

Il senatore Annaratone, compiuta la premiazione, volle dire con elevate parole il significato delle altre onorificenze. Dopo varie esercitazioni riuscitissime degli allievi la cerimonia ebbe termine.

Feste ad un valoroso. — Ieri, la cittadinanza di Trino Vercellese ha voluto offrire un banchetto all'on. Montù suo deputato, in occasione del suo ritorno dai campi della Libia dove comandava a Tobruk la squadriglia degli aviatori volontari. La festa splendidamente riuscita, è stata una grande manifestazione patriottica.

La città fino dalle prime ore era animatissima ed era adorna di festoni e bandiere tricolori. Quando alle 11 1\|2 giunse da Torino l'on. Montù in automobile, la popolazione si può dire era tutta schierata su due fitte ali.

Presso il palazzo comunale, la banda cittadina intuonò la marcia reale mentre il sindaco cav. Albasio colla Giunta comunale, i membri del Comitato e le altre autorità locali salutavano l'on. Montù.

Nella sede del Comune venne offerto un rinfresco d'onore.

Giunse, frattanto, il prefetto di Novara il quale accompagnato nelle sale superiori del palazzo comunale pronunciò brevi ed applaudite parole di plauso all'on. Montù ed ai reduci d'Africa che hanno saputo tenere alto il nome della patria.

Il banchetto di 500 coperti seguì a mezzogiorno nel vasto salone adorno di fiori e di bandiere tricolori. Siedevano alla tavola d'onore l'on. Montù, il prefetto di Novara, il sottoprefetto, i senatori Faldella e Fracassi, gli aviatori Rossi e Cagni che fecero parte della squadriglia di Tobruk, i sindaci dei vari Comuni del collegio, la Giunta comunale e le altre autorità e notabilità.

Aderirono gli on. sottosegretarii di Stato Falcioni e Battaglieri, numerosi senatori e deputati e sindaci, il colonnello Morris, il colonnello Montezemolo ed altre notabilità. All'on. Montù venne offerto un grazioso velivolo d'argento che è stato molto ammirato. Durante il banchetto la banda comunale suonava inni patriottici tra gli applausi dei presenti.

Al levar delle mense i soldati reduci dalla Libia vennero chiamati ad uno ad uno dall'on. Montù che appuntò sul loro petto una medaglia commemorativa tra gli applausi dei presenti.

Numerosi furono i brindisi applauditissimi.

Infine, accolto da una grande ovazione, si levò l'on. Montù, che, dopo avere ringraziato i varii oratori, pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi ed accolto alla fine da vivissime acclamazioni.

Manifestazioni patriottiche. — Ieri, a Napoli, in segno di esultanza per la vittoria di Psitos, si è formato in piazza Dante un imponente corteo patriottico, al quale presero parte le associazioni civili e militari, i reduci dalle patrie battaglie, le scuole con bandiere, la musica cittadina ed un'immensa folla.

Il corteo si mise in moto fra grandi acclamazioni al Re, all'esercito e alla marina e percorse le principali vie della città. Al suo passaggio dalle finestre venivano esposte le bandiere nazionali e si gettavano fiori. I soldati, incontrati per le vie dai dimostranti, erano fatti segno ad entusiastiche ovazioni.

Dinanzi alla prefettura, al comando del corpo d'armata, e al dipartimento marittimo le acclamazioni raddoppiarono. Il prefetto, il generale Masi e il contrammiraglio Belmondo ringraziarono la popolazione.

Il corteo si sciolse fra nuove grida di evviva dinanzi al monumento di Re Umberto.

Per la flotta aerea. — Il comm. Clemente Gondrand ha messo a disposizione di ciascuno dei due Governi italiano e francese la somma di L. 20.000 per l'acquisto di due areoplani destinati l'uno alla flotta aerea italiana sotto il nome di « Francia », l'altro a quello francese sotto il nome di « Italia ».

L'atto gentile, tutto inteso a munificenza e finezza, non abbisogna di elogi.

*** A Rio de Janeiro durante un banchetto di congedo offerto ieri sera al console italiano, Nuvolari, è stata aperta una sottoscrizione per offrire all'Italia un velivolo militare che porti il nome di « Rio de Janeiro ».

Sono state subito raccolte L. 20.000.

Il tribunale dell'Aja. — L'Italia ha nominato agente presso il tribunale arbitrale dell'Aja nell'affare del *Cartage* e del *Manouba* il comm. Arturo Ricci-Busatti, capo del contenzioso al Ministero degli esteri; la Francia ha nominato agenti Henri Fremageot e André Hesse.

Elezione politica. — *Collegio di Giulianova.* Risultato definitivo:

Inscritti 4072; votanti 3043. De Vito 1972 — Foligno 993 — Schede nulle 22, contestate 51, bianche 7.

Eletto De Vito.

Guglielmo Marconi a Madrid. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Madrid, in data di ieri, reca:

È qui giunto col *sud-express* Guglielmo Marconi, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano col personale dell' Ambasciata, dal console italiano, dal conte Albiz, presidente della Compagnia di telegrafia senza fili, dalla colonia italiana con bandiera, dalla Società italiana di beneficenza e dalle rappresentanze di vari sodalizi, era presente anche una delegazione di telegrafisti spagnuoli.

Quando Marconi è sceso dal treno è stato accolto da grida di evviva rinnovatesi all'uscita dalla stazione.

Guglielmo Marconi sarà ricevuto dal Re in udienza particolare.

Ieri all'Ateneo ebbe luogo una solenne cerimonia scientifica in suo onore.

Vi hanno assistito il Re Alfonso, i ministri e numerose notabilità della politica, dell'arte e della scienza.

L'ex-presidente del Consiglio, Moret, pronunciò un discorso, nel quale inneggiò a Marconi.

Questi fece poscia una conferenza, in cui espose la storia della radiotelegrafia.

L'oratore è stato applauditissimo.

Marconi si recò ieri ad assistere alla corrida dei tori. Il pubblico lo salutò con continue ed entusiastiche acclamazioni. Marconi ringraziò commosso per la calorosa dimostrazione fattagli.

Italiani all'estero. — La colonia italiana di Aden, composta in massima parte di siciliani, ha inviato al ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano un dispaccio plaudendo alla vittoria di Rodi ed all'eroico generale Ameglio.

*** A San Paulo del Brasile la vittoria nostra ha entusiasmato quella colonia nazionale. Tutta la stampa italiana di San Paulo si è fatta di tale entusiasmo interprete con articoli calorosi.

Per i marinai in guerra. — Il foglio d'ordini del Ministero della R. marina informa che la corrispondenza destinata ai militari imbarcati sulle navi operanti nelle acque della Libia o nell'Egeo non dev'essere più spedita ad Augusta ma esclusivamente al Ministero che ne curerà l'invio a destinazione.

Per l'archeologia e l'arte. — L'altrieri è partito per Rodi il dott. Giuseppe Gerola, sopraintendente dei monumenti di Ravenna, incaricato di compilare l'elenco dei monumenti dell'isola di Rodi, di quelli di Stampalia e delle altre dell'Egeo, occupate ora dall'Italia.

Per la parte archeologica farà capo alla nostra scuola d'Atene e alla nostra missione archeologica nell'isola di Creta dal Gerola stesso già illustrata ampiamente nei suoi monumenti italiani, per incarico dell'Istituto veneto.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Bombay. — Il *Menfi*, della Società veneziana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da San Vincenzo per l'America meridionale. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, è partito da Santos per Las Palmas. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd sabaudo, è partito da Barcellona per Santos. — Da Las Palmas ha transitato per Rio de Janeiro il *Savoja*, della Veloce. — Il *Tevere*, della Società dei S. M., ha proseguito da Mombasa per l'Italia. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, ha transitato da Gibilterra diretto a Venezia. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Pondichery per Massaua e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ANTINOPOLI, 17. — L'ambasciatore di Russia De Giers ha consegnato alla Porta un *memorandum* per reclamare il pagamento dei crediti dei sudditi russi che il suo predecessore Tcharikoff aveva classificato. De Giers ha chiesto a Tolaat bey che sia data pronta soluzione a questo affare.

PARIGI, 17. — L'aviatore Vedrines si è recato oggi nel pomeriggio nella redazione dell'*Excelsior*, dove ha ricevuto la croce della legione d'onore, in diamanti, offertagli per sottoscrizione, dal giornale.

Ricevuta la croce, Vedrines ha pronunciato un breve discorso ringraziando profondamente il giornale e le numerose persone che gli hanno dato sì commoventi prove di simpatia in questi ultimi tempi.

Millevoye ha bevuto quindi alla salute di Vedrines ed ha espresso il desiderio di vedere il coraggioso aviatore direttore di una scuola di piloti, che egli ammaestrasse per la difesa della nazione.

All'uscita Vedrines è stato acclamato vivamente.

TEHERAN, 14. — Il governatore di Kerman ha lasciato il consolato inglese ed ha acconsentito di ritornare sulle sue decisioni.

Da ieri gli Afgani, che contestavano alla Persia la sovranità di alcuni territori, hanno annesso i territori stessi al loro paese.

Salaar ed Dauleh, che si trova a Kermanshah con settecento uomini sembra poco disposto a prendere contatto con le truppe del Governo.

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris*, ritornando sulla sua informazione di ieri circa l'ambasciatore Louis, dice:

La verità è che esiste a Pietroburgo un partito di una reale influenza, che vuole in Oriente lanciare la Russia in una politica tendente ad associare questa Potenza all'azione italiana contro la Turchia. Essendo una tale politica contraria a quella seguita a Parigi e a Londra, che è di neutralità assoluta, Louis ha combattuto la tendenza favorevole ad intervento russo, ciò che gli ha valso la inimicizia dei fautori dell'intervento. In ogni caso, l'alleanza franco-russa, basata su interessi permanenti e superiori e su una amicizia salda e antica, non potrebbe essere scossa da tale questione. La situazione deve dunque essere considerata con calma.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Il partito di Justh riprende l'ostruzionismo.

RABAT, 18. — È giunto il residente di Francia, generale Liautey. La popolazione gli ha fatto una calorosa accoglienza.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio degli esteri.

Il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter, rispondendo ai vari oratori, dice: Quanto ai nostri rapporti coll'Italia e la Turchia, posso soltanto ripetere che, malgrado tutto, siamo riusciti ad attraversare una situazione difficile, in modo tale che non ne hanno sofferto nè le nostre relazioni con l'Italia nè quelle con la Turchia.

Per quanto riguarda il Marocco, non esiste quasi nessun reclamo, eccetto la questione della fattoria Renschhausen, ove senza alcun dubbio furono commessi eccessi. La questione fu dapprima trattata dal nostro ministro a Tangeri, che è il primo competente. Tuttavia facemmo subito al Governo francese rimostranze molto energiche e speriamo che la questione sarà in ogni caso regolata in nostro favore, perchè il diritto è dalla nostra parte. (Approvazioni).

COSTANTINOPOLI, 18. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge che esenta le popolazioni di Tripoli e di Bengasi dalle imposte per l'esercizio corrente, esonerandole in pari tempo dal pagamento di tutte le imposte arretrate; ed un altro che accorda al Ministero della guerra un credito supplementare di un milione di lire turche per la guerra.

BERLINO, 18. — Dopo la discussione di ieri della politica interna il Reichstag ha continuato oggi l'esame del bilancio della cancelleria, discutendo sulla politica estera.

Sono presenti il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter e Delbruk.

David socialista sale alla tribuna, e davanti ad un uditorio poco numeroso ricorda l'opinione diffusa all'estero che le altre nazioni sono generalmente superiori alla Germania nella politica estera. Egli fa il processo della diplomazia germanica e del suo recluta-

mento e domanda che i posti diplomatici siano assegnati per solo merito.

La diplomazia tedesca ama il mistero, essa allontana ogni collaborazione della rappresentanza popolare, tuttavia la situazione diventando di giorno in giorno più grave, la fine di questo stato di cose è sempre più necessaria. L'oratore crede che la partenza dell'ambasciatore Marschall da Costantinopoli coincida col crollo della politica tedesca in Turchia.

Ma la questione principale della politica estera rimane la tensione anglo-tedesca, che il Governo dovrebbe tentare di fare scomparire.

Un'intesa dipende dalla Germania; l'Inghilterra si è dichiarata pronta, ma la politica degli armamenti della Germania ridesta lo chauvinismo all'estero.

Il deputato Spahn, capo del Centro, domanda in particolare se la Germania avrà difficoltà con la Francia sull'accordo marocchino.

Hertler conservatore, dichiara di aver ben poco da aggiungere alle dichiarazioni del capo del Centro.

Il deputato Oertel difende la diplomazia tedesca contro gli attacchi di David e la felicita di esser stata all'altezza delle difficoltà cagionate dalla guerra italo-turca. Non crede allo scioglimento della Triplice. I recenti avvenimenti hanno provato pure che la Germania non ha avuto torto a non stabilirsi al Marocco.

Quanto all'accordarsi con la Francia, la cosa è possibile. I due paesi hanno molti interessi comuni, ma non bisogna dimenticare che la Francia è proprio il focolare dello chauvinismo.

L'oratore domanda poi spiegazioni circa l'affare della fattoria Renschhausen.

Il deputato nazionale-liberale Basserman domanda al Governo spiegazioni circa la situazione dei nazionali tedeschi al Marocco.

Quindi il segretario di Stato Kiderlen Waechter risponde ai differenti oratori.

PARIGI, 18. — Il treno del sobborgo diretto a Montoise, che aveva lasciato la stazione del Nord stasera alle 9.30, sul ponte Marcadet si è scontrato col treno che tornava a Montsoult Maglier. L'accidente sarebbe dovuto ad un errore di scambio; vi sarebbero parecchi morti e feriti.

Sono arrivati sul luogo i pompieri che hanno iniziato i lavori di sgombero. Momentaneamente è interrotto il servizio su varie linee della stazione del Nord.

Secondo un viaggiatore ora giunto dalla stazione del nord che si trovava in uno dei due treni, l'urto avvenuto tra i due treni è stato formidabile. I viaggiatori non feriti si sono subito dati a soccorrere i feriti.

PARIGI, 18 (ore 24). — Si contano per ora 8 morti e 60 feriti nello scontro ferroviario del ponte Marcadet.

Proseguono attivamente i lavori per lo sgombero dei vagoni che ostruiscono i binari.

MADRID, 18. — Malgrado il riserbo ufficiale osservato sulla natura della risposta data dalla Spagna alla nota inglese relativa alla vallata dell'Uerga, nei circoli politici si afferma che il Governo spagnuolo non ha chiesto al Gabinetto britannico schiarimenti sul testo, ma ha respinto il documento che è giudicato inaccettabile.

COSTANTINOPOLI, 18. — È giunto qui l'ambasciatore di Germania Marschall per presentare le lettere di richiamo.

SALONICCO, 18. — Forti gruppi di arnauti assalirono il blockhaus di Irsenic in quel di Giacova, incendiandolo.

Altre bande assalirono i blockhaus nei dintorni di Luma, il cui presidio però potè resistere all'assalto.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Camera dei deputati.* — Dopo una discussione insignificante, la Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono con alcune modificazioni di forma.

Il Governo presenta numerosi progetti di legge, fra i quali un progetto che modifica la costituzione per il quale la Camera accorda l'urgenza.

Si respinge l'urgenza domandata dal Governo per il progetto di legge relativo alle proprietà immobiliari.

PARIGI, 18. — Il treno 831 che aveva lasciato la stazione del nord alle ore 9,30 diretto a Montoise, ha avuto un urto col treno 434 proveniente da Montsoult Maglier sulla linea di Beauvais. L'urto è stato violentissimo. La macchina del treno 434 è entrata in un vagone di terza classe ove ha fatto numerose vittime.

Un vagone di prima classe e due vagoni di terza del treno di Montoise sono stati completamente infranti.

Non appena conosciuta la disgrazia i pompieri di Parigi sono accorsi sul luogo e con gli impiegati della compagnia ferroviaria hanno portato i primi soccorsi alle vittime, che sono state trasportate in carri di ambulanza all'ospedale Lariboisière.

Il cadavere del macchinista del treno 434 si trova ancora sotto una ruota. Egli aveva potuto gettarsi dal treno poco prima dell'urto, ma rimase impigliato nella locomotiva. Si stenta molto a liberarlo.

STOCCOLMA, 19. — La prima Camera ha respinto, con 86 vot contro 58, un progetto per il diritto di voto alle donne.

La seconda Camera lo ha invece approvato con 140 voti contro 63. In definitiva il progetto è respinto.

LISBONA, 19. — Il Governo propone al Parlamento di diminuire le spese per le rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e di sopprimere l'Ambasciata presso il Vaticano.

PARIGI, 19. — Due feriti dell'accidente ferroviario del ponte Marcadet sono morti oggi all'ospedale.

COPENAGHEN, 19. — Il Re di Svezia si recherà in persona ai funerali del Re di Danimarca.

Il Re d'Italia si farà rappresentare dal Duca di Genova e l'Imperatore Francesco Giuseppe si farà rappresentare dall'arciduca Pietro Ferdinando.

Una delegazione del 75° fanteria austriaca, di cui il Re era capo, assisterà alla cerimonia.

Il Governo di Lussemburgo, la Repubblica Argentina e il Siam saranno pure rappresentati.

NEW ORLEANS, 19. — I funzionari americani hanno sequestrato il vapore *Saint Thomas*, che batteva bandiera inglese, sotto l'imputazione di violazione del proclama di Taft, relativo all'invio di materiale di guerra al Messico.

Il *Saint Thomas* reca a bordo centodiecimila cartuccie e dieci casse di carabine.

RABAT, 19. — Il generale Liautey è partito per Fez.

LONDRA, 20. — Avendo una compagnia di trasporti dato lavoro ad un operaio non sindacato, gli scaricatori sindacati hanno protestato.

Due mila di essi sono stati licenziati in seguito a tale protesta ed allora gli operai hanno dichiarato lo sciopero per domani.

Lo sciopero comprenderà sei mila scaricatori.

La dichiarazione di sciopero è stata comunicata alla federazione dei lavoratori dei trasporti e alla federazione dei sindacati.

Il tenente aviatore Ashton discendendo ad Amesbury è precipitato sulla folla uccidendo un uomo e ferendone altri tre dei quali due soldati e una giovane donna, che è rimasta ferita leggermente.

SALONICCO, 20. — Il Comitato Unione e progresso fa il possibile per impedire che il valì di Salonicco insista nelle sue dimissioni perché egli aumenterebbe le difficoltà già così gravi esistenti nel seno del partito. Il Comitato spera che domani la presenza del ministro Hadji Adil bey risolverà nel modo migliore la questione nell'interesse del partito.

Le notizie dall'Albania sono sempre gravi. L'agitazione si estende alla regione di Bucettrin, ove gli albanesi sono padroni irriducibili della situazione e vogliono la rielezione dell'ex deputato Assim bey e degli ex deputati Nedji e Praga.

Le autorità militari continuano a operare la rapida concentrazione delle truppe.

Secondo informazioni qui pervenute il Governo ottomano sarebbe

deciso a mostrarsi molto conciliante circa le domande formulate dagli albanesi.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un comunicato ufficiale dice che le notizie dell'Albania sono migliori, che il movimento non si estende e che il Governo dispone in ogni caso di numerose truppe.

NOTIZIE VARIE

Il commercio del Messico. — Si ha da New York: « I disordini nel Messico hanno esercitato una pessima influenza sul commercio e sul trafficio. Le ferrovie nazionali mostrano una diminuzione delle entrate per le ultime due settimane in milioni di dollari: 0,400; 0,206; 0,200. Un grande numero di stabilimenti americani fu costretto a chiudere gli sportelli: fra questi si trova anche l' « Inter Continental Rubber Comp. ». Se la rivoluzione dovesse continuare, è da aspettarsi una fortissima diminuzione nel commercio estero simile a quella dell'anno scorso all'epoca della rivoluzione, quando l'esportazione degli Stati Uniti al Messico da 61,67 milioni di dollari scese a 52,27. Anche l'importazione presentò una piccola diminuzione: da 59,88 scese a 52,23 milioni di dollari ».

La ferrovia transpersiana. — Si scrive da Londra: « Secondo una nota comunicata ai giornali, i preliminari del progetto di ferrovia attraverso la Persia sono assai avanzati in queste ultime settimane. I tre gruppi inglese, francese e russo, costituenti la società delle ferrovie forniranno ciascuno L. 750.000, ossia un totale di 23 250.000 lire per le spese preliminari. Il Consiglio di amministrazione si comporrà di otto inglesi, otto francesi e otto russi, fra i quali dodici saranno scelti per formare un comitato di direzione. Si assicura che sir William Garstin ne sarà vice presidente ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

19 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.33
Termometro centigrado al nord	23.4
Tensione del vapore, in mm.	4.33
Umidità relativa, in centesimi	20
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.3
Temperatura minima	9.2
Pioggia in mm.	—

19 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 767 a Malta e in Austria; minima di 7[illegible]8 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. sulle Puglie e Calabria; temperatura prevalentemente aumentata in Val Padana, irregolarmente variata altrove; alcuni venti settentrionali all'estremo sud, occidentali in Sardegna; qualche pioggerella in Sardegna.

Barometro: generalmente livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 5	12 7
Genova	sereno	calmo	20 4	13 5
Spezia	sereno	calmo	21 8	10 0
Cuneo	1/2 coperto	—	22 5	11 3
Torino	sereno	—	22 0	9 0
Alessandria	sereno	—	23 9	9 4
Novara	sereno	—	26 0	13 6
Domodossola	sereno	—	2[illegible] 9	6 2
Pavia	sereno	—	26 0	5 9
Milano	sereno	—	25 8	11 8
Como	sereno	—	25 2	10 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	20 0	12 0
Brescia	sereno	—	28 1	9 0
Cremona	sereno	—	25 9	12 7
Mantova	sereno	—	24 4	11 6
Verona	sereno	—	25 1	10 9
Belluno	sereno	—	19 4	7 7
Udine	sereno	—	20 5	10 8
Treviso	sereno	—	22 6	11 0
Venezia	sereno	calmo	19 0	12 1
Padova	sereno	—	21 8	10 0
Rovigo	sereno	—	24 5	10 1
Piacenza	sereno	—	23 1	10 3
Parma	sereno	—	24 4	12 7
Reggio Emilia	sereno	—	23 2	12 0
Modena	sereno	—	22 9	12 3
Ferrara	sereno	—	21 8	10 7
Bologna	sereno	—	22 6	14 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 8	8 8
Pesaro	sereno	calmo	20 7	12 0
Ancona	sereno	calmo	21 0	14 0
Urbino	sereno	—	20 2	11 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 0	9 8
Camerino	sereno	—	20 0	10 3
Lucca	sereno	—	22 4	7 8
Pisa	sereno	—	23 0	6 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 0	9 5
Firenze	sereno	—	25 5	8 1
Arezzo	sereno	—	23 4	8 9
Siena	1/4 coperto	—	22 1	10 3
Grosseto	sereno	—	23 3	7 5
Roma	3/4 coperto	—	22 9	9 2
Teramo	sereno	—	22 6	9 8
Chieti	sereno	—	19 8	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	20 6	7 8
Agnone	sereno	—	21 9	8 9
Foggia	1/4 coperto	—	22 0	9 9
Bari	1/4 coperto	calmo	18 6	9 2
Lecce	1/4 coperto	—	19 8	10 4
Caserta	1/2 coperto	—	23 9	11 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 2	14 3
Benevento	3/4 coperto	—	23 3	7 9
Avellino	1/4 coperto	—	19 6	11 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Cosenza	sereno	—	23 0	9 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	20 4	16 2
Palermo	piovoso	calmo	21 6	11 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	23 2	15 1
Caltanissetta	coperto	—	22 0	18 0
Messina	coperto	calmo	26 8	13 0
Catania	coperto	calmo	24 7	15 2
Siracusa	coperto	calmo	22 1	13 2
Cagliari	sereno	calmo	13 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 6	12 8